Col Fascio e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI" Settimanale politico - sportivo

GIOVEDI 2 Febbraio 1933 - (Anno XI) - N. 28 - Anno II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 30; Semestre L. 16; Trimestre L. 8; Estero: L. 50; Numero separato Cent. 10; Arretrati: Cent. 20; Necrologie e Partecipazioni al mezzo di Diocesi, Redazione, Amministrazione: Via Poscolle 3 - Telefono 11-11 - Conto Corrente Postale 11/8; Anno, L. 40 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza 1 mm colonna: Avvisi mm. mortuari L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Di Enti, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 3; Corpo del giornale L. 5; Testo garantito in più. - Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prefettura 3, tel. 11-11; Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-295

Il decimo annuale della Milizia celebrato fieramente dall'intera Nazione

Il Duce passa in rassegna le Legioni di Camicie nere dell'Urbe

ROMA, 1

La Guardia Armata della Rivoluzione ha solennemente celebrato oggi il X Anniversario della sua fondazione con austere cerimonie vibranti di fede fascista. Per la ricorrenza S. E. il Capo del Governo si è recato stamane al Comando generale della M.V.S.N., a tenere il rapporto ai Comandanti di raggruppamento, ai Comandanti delle CC. NN. delle Isole ed ai Comandanti di gruppo di stanza a Roma e per visitare il sacrario della Milizia.

Poco prima dell'arrivo di S. E. Mussolini, è giunto al Comando Generale il Segretario del Partito on. Starace col Segretario amministrativo onor. Marinelli, i Vicesegretari prof. Marpicati e onor. Adinolfi, l'on. Serena, il generale Boriani, il colonnello d'Alonzo. Ricevuto dal generale Teruzzi, l'on. Starace, alla presenza dei gerarchi del Partito e dei generali della Milizia convenuti per il rapporto, ha recato alle CC. NN. armate della Rivoluzione il saluto delle colline «Panorami di vita fascista», diretta dal prof. Marpicati. Il volumetto è dedicato alla Milizia e ne è autore l'on. Teruzzi. S. E. Starace ha inoltre offerto, a nome del Partito, un assegno di 50.000 lire per l'Opera di previdenza della Milizia. A nome delle CC. NN. armate, di cui ha rilevato la fede e la devozione al Duce, il generale Teruzzi ha risposto ringraziando per l'offerta.

La "croce di anzianità" al Duce

Poco dopo le 10, ricevuto dal generale Teruzzi e dal Sottocapo di S. M., generale Traditi, è giunto al Comando Generale il Duce, il quale indossava la divisa di Comandante generale della Milizia.

Il generale Teruzzi ha presentato gli ufficiali a S. E. Mussolini, che, salutato da un vibrante «A noi!», ha tenuto poi il rapporto che si è svolto alla presenza di tutti i gerarchi del Partito. Il generale Teruzzi ha successivamente consegnato al Duce un album contenente la storia della Guardia Armata della Rivoluzione, documentata da fotografie, un artistico cofano contenente la croce di anzianità e la tessera della Milizia, nonchè una statua in bronzo raffigurante un milite.

Al termine del rapporto S. Ecc. Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Capo di S.M. della Milizia e dai Gerarchi del Partito, dall'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dagli ufficiali generali, ha visitato il sacrario della Milizia. Dopo aver apposto la firma sull'albo, il Duce ossequiato dalle autorità, ha lasciato in automobile la sede del Comando Generale diretto a Piazza di Siena.

La rivista in Piazza di Siena

La rivista, con cui la Milizia ha celebrato il X Annuale della sua fondazione, è stata passata stamane alle 10.30 in piazza di Siena, da S. E. il Capo del Governo. La presenza del Duce e la vastità della folla convenuta ad ammirare il magnifico spettacolo offerto dalle belle Legioni delle Camicie nere, ha dato alla imponente manifestazione militare il carattere più solenne e il più significativo rilievo.

La cittadinanza ha cominciato ad affluire a villa Umberto verso le 9 ed ha rapidamente occupato tutte le numerose tribune ed i recinti che sezionavano gli scaglioni dell'anfiteatro e i prati, adiacenti alla Casina di Raffaello e a quella dell'Orologio. Alle 9.30 l'immenso cerchio verdeggiante che corona la Piazza di Siena presenta già allo sguardo come una sola grandiosa distesa di popolo, sulla cui massa sovrastano le bandiere, i labari, i gagliardetti di tutte le organizzazioni ed associazioni cittadine.

Lo schieramento militare

All'ora stessa, anche lo schieramento delle truppe è ultimato: quattro linee di Camicie nere, si spiegano per tutta la lunghezza del campo, superbe nel loro rigido inquadramento e nel loro fiero contegno militare. La disposizione assunta dai reparti è la seguente: nella prima linea le musiche del RR. EE., della Legione mutilati, una rappresentanza delle altre forze armate, le tre Coorti della Legione romana dei Mutilati fiancheggiata dal reparto grandi invalidi al comando del Console Mazzetti; nella seconda linea, la 120.a Legione al comando del Console Savini e la Legione Universitaria al comando del Console Lusana, colle rispettive musiche. Nella terza una Legione di formazione composta da reparti delle Milizie speciali, al comando del Console Brandizzi, e la 112.a Legione al comando del Console Guia; nella quarta una Legione di Giovani fascisti e reparti giovanili con musiche. Tutte le forze erano agli ordini del generale Ademollo - Lambruschini, comandante il 3.o raggruppamento delle CC. NN. Di fronte allo schieramento si erge il palco d'onore sul quale prestano servizio i moschettieri del Duce, ai cui lati si raggruppano ufficiali della Milizia e ufficiali delle altre forze armate.

Presso il palco della tribuna riservata al Corpo diplomatico, che è gremita di addetti militari di tutte le ambasciate e legazioni presso il Quirinale, e nelle tribune retrostanti al palco d'onore prendono posto le medaglie d'oro, il «Nastro Azzurro», la Croce Rossa italiana e le associazioni mutilati, combattenti, madri e vedove di Caduti in guerra e fascisti.

Lateralmente si addensano foltissime rappresentanze del Dopolavoro, dell'associazione artisti d'Italia, dei volontari di guerra, delle associazioni d'arma.

Dall'altra parte dell'anfiteatro, presso la Casina dell'Orologio, si schierano i gruppi rionali del Fascio romano e le associazioni controllate dal Partito. La massa del pubblico che si accalca dietro a queste organizzazioni, è composta di migliaia e migliaia di cittadini che, con entusiasmo vibrante, partecipano a questa manifestazione, che sintetizza nel quadro meraviglioso delle truppe in armi, tutto lo spirito di disciplina, di fierezza, di devozione che anima, nell'adempimento dei suoi alti doveri, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, giunto a Villa Umberto è disceso dall'automobile dal viale che fiancheggia piazza di Siena, ove si trovavano a riceverlo i Quadrumviri Balbo, De Bono e De Vecchi, il Segretario del Partito on. Starace coi membri del Direttorio, e il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi, il Governatore di Roma e il V. Prefetto comm. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, l'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Segretario Federale dell'Urbe, i Comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione e numerosi altri ufficiali generali delle forze armate.

L'entusiasmo della folla

Quando il Duce, seguito dal folto gruppo delle autorità e dagli ufficiali componenti il suo Stato Maggiore, appare in piazza di Siena, lo accoglie il grido immenso della folla, che lo acclama col più fervido entusiasmo, mentre le legioni schierate lanciano a voce possente l'«A Noi!». Le musiche che fanno squillare «Giovinezza», le formazioni del Fascio romano e tutte le associazioni sventolano i loro gagliardetti.

S. E. Mussolini, inizia immediatamente la rassegna dei reparti che si svolge tra ininterrotte, imponenti manifestazioni che dicono al Duce tutto l'amore che il Popolo nutre per lui, e alle CC. NN. della Milizia il sentimento di orgoglio e di simpatia con cui Roma segue ed ammira l'opera di questa fedelissima Guardia del Regime. Il Duce si dirige quindi verso il palco d'onore e vi sale insieme a tutte le autorità.

L'offerta delle armi

Subito dopo ha luogo l'episodio caratteristico e suggestivo, che la folla saluta con calorosissimo manifestazioni. I Fasci giovanili di Combattimento di Roma, la cui attività ha avuto recentemente come il più ambito riconoscimento, l'assegnazione dello Scudo del Duce, hanno voluto in questa occasione solenne esprimere il loro vivissimo attaccamento alla prima delle Istituzioni del Regime, con un significativo dono.

Ad un ordine del Segretario Federale, si avanza presso il palco d'onore un gruppo di Giovani fascisti. Sono tutti capisquadra portanti in spalla, ciascuno una mitragliatrice regolarmente munita e montata. Giunti di fronte al Duce, i Giovani fascisti si irrigidiscono sull'attenti, quindi passano le armi ad una squadra di militi che si è allineata al loro fianco. Il Segretario Federale, a nome del Giovane Fascismo romano, offre le belle armi ai veterani della 112.a Legione ed abbraccia il loro comandante Console Giua. Il gesto simbolico dell'offerta è durato solo pochi minuti, ma la folla, che lo ha seguito con viva commozione, ne sottolinea il significato con gli applausi e le acclamazioni più vibranti.

Terminata questa affermazione, agli squilli d'attenti che risuonano nella piazza i labari delle Legioni escono dalle file e vengono disposti sotto il palco del Duce, davanti al quale si schierano anche i militi che dovranno ricevere dalle mani di S. E. Mussolini le decorazioni per atti di valore compiuti.

Le medaglie al valore

Subito dopo, mentre per tutto il vasto anfiteatro si diffonde il più religioso silenzio, S. E. Teruzzi legge con voce che si diffonde fino ai più lontani punti della piazza, il messaggio del DUCE alla Milizia che viene salutato dalle più entusiastiche dimostrazioni.

Ha quindi luogo la consegna delle ricompense al valore. I 15 decorandi, di cui tre di medaglia d'argento, salgono successivamente sul palco d'onore e salutano romanamente il Duce. Dopo la lettura fatta dal Generale Mozzoni della motivazione della ricompensa, S. E. Mussolini appunta sul petto dei valorosi la medaglia e li abbraccia. Il pubblico saluta i decorati con scroscianti applausi e la manifestazione si rinnova quando il Duce inizia la consegna delle croci di anzianità di servizio.

I primi a ricevere da S. E. Mussolini l'altissima distinzione, sono i Quadrumviri, quindi S. E. Starace, S. E. Teruzzi, e il gen. Sacco che fu il primo Capo di S. M. della Milizia, infine i comandanti di colonna della Marcia su Roma, i Luogotenenti Generali comandanti di raggruppamento e gli ufficiali generali della Milizia presenti a Roma.

Al termine della consegna il Duce lascia il palco d'onore. I reparti presentano le armi, e mentre tutte le musiche intonano le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», il Popolo eleva di nuovo vibranti acclamazioni.

S. E. Mussolini da piazza di Siena si dirige al viale delle Magnolie, che collega la Villa Umberto al Pincio, per assistere allo sfilamento dei reparti. La folla ansiosa di vedere e salutare ancora il Duce, e di esprimere la sua ammirazione alle CC. NN., abbandona immediatamente le tribune, i recinti, le gradinate e si riversa lungo il viale in un ammassamento imponente.

La sfilata dinanzi al Duce si inizia. Tra il suono degli inni della Rivoluzione e le dimostrazioni calorosissime della moltitudine, le colonne delle CC. NN. passano salutando con l'«attenti a sinistra» il Duce e il comportamento mirabile dei reparti, la perfetta disciplina e la salda struttura di queste superbe Legioni, offre la nuova prova dell'altissimo spirito con cui esse militano sotto i segni del Littorio.

Vivissime ed affettuose manifestazioni il pubblico ha fatto ai grandi invalidi che hanno sfilato sugli automezzi messi a loro disposizione. Alle ore 12 la cerimonia ha termine. Il Duce lascia il viale delle Magnolie tra rinnovate entusiastiche manifestazioni.

Lo scioglimento del Reichstag

e le nuove elezioni al 5 marzo

BERLINO, 1

Il «Wolf Bureau» pubblica:

Il Presidente del Reich, dopo aver udito il rapporto fattogli dal Cancelliere Hitler sulle trattative coi deputati del centro, ha emesso un'ordinanza che scioglie il Reichstag, essendo risultata impossibile la formazione di una maggioranza parlamentare capace di lavoro e perchè il Popolo tedesco possa prendere posizione colle elezioni del nuovo Reichstag circa la costituzione di un governo di concentrazione nazionale. Le elezioni del nuovo Reichstag avranno luogo il 5 marzo.

Nel Consiglio di Gabinetto di questa sera il Cancelliere ha letto un manifesto che sarà rivolto al Popolo tedesco, manifesto che è stato approvato da tutti i Ministri.

BERLINO, 1

Il presidente del Reich ha nominato ministro della Giustizia il dott. Guertner il quale ha esercitato le stesse funzioni dei due precedenti gabinetti.

Il Ministero della Difesa Nazionale, di fronte alle persistenti voci di dimissioni del capo dell'Esercito generale Von Hammerstein, ha dichiarato che il generale resterà al suo posto.

Anche nella notte passata si sono avuti vari incidenti tra comunisti e social-nazionalisti in varie parti della Germania. Il più grave si è svolto a Welbert, dove una banda di comunisti cercava assaltare una casa di nazional-socialisti. Gli assalitori avevano la peggio e quattro comunisti restavano uccisi nella colluttazione. I disordini sono continuati nella notte. La polizia ha operato molti arresti.

La rivista a Napoli

passata dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 1

S. A. R. il Principe di Piemonte, nel X anniversario della fondazione della Milizia, ha passato in rivista le legioni di Camicie nere del Presidio. La vasta piazza presentava uno spettacolo imponente per l'ammassamento delle forze del Partito, sindacati, associazioni patriottiche e combattentistiche, balilla con bandiere e gagliardetti. Alle 11 i Principi di Piemonte con i rispettivi seguiti, ossequiati dalle autorità cittadine, escono dalla Reggia. La Principessa Maria sale sulla tribuna reale e il Principe, seguito dal generale Gabba, dall'Aiutante e dallo Stato Maggiore composto di 25 generali o ammiragli, del Console generale argentino e di altri ufficiali, percorre tutto il fronte di schieramento a piedi soffermandosi, di tanto in tanto, a osservare la perfetta tenuta delle legioni della Milizia che sono al comando del Console Rastrelli.

Le bande intonano l'inno reale o «Giovinezza», e la folla prorompe in frenetiche acclamazioni. S. A. R. il Principe di Piemonte al termine della rivista sale sulla tribuna e procede alla distribuzione delle ricompense al valore conferito a 10 militi.

Subito dopo ha luogo lo sfilamento delle CC. NN., delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, e dell'Aviazione. Terminata la rivista, i Principi fanno ritorno alla Reggia e si affacciano ripetutamente al balcone per ringraziare la folla che non si era stancata di applaudirli.

All'«Augusteo», gremito in ogni ordine di posti, hanno avuto poi luogo la rievocazione del luminoso cammino compiuto dalla Milizia nel suo primo decennale, e la lettura del messaggio del Duce, fatta dal Console generale Argentino, suscitando frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, e del Fascismo.

I Duchi d'Aosta e di Spoleto

all'omaggio di Trieste ai militi Caduti

TRIESTE, 1

L'anniversario della Milizia ha assunto a Trieste importanza particolare per la presenza alla funzione religiosa celebrata stamane in memoria dei militi Caduti, delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto. Nel piazzale della Basilica di San Giusto tutte le principali autorità cittadine in Camicia nera, con alla testa S. E. il Prefetto Tiengo e il Segretario Federale dott. Perusino, erano a ricevere i Principi.

S. E. il Vescovo mons. Fogar ha celebrato l'ufficio funebre nella basilica, dove, oltre alle rappresentanze, erano schierati una centuria di CC. NN. e reparti delle Milizie speciali, del R. Esercito e della Marina.

Alla fine della cerimonia le LL. AA. RR., nuovamente ossequiate dalle autorità ed acclamati dalla folla, sono rientrate al castello di Miramare.

Fraterni messaggi alla Milizia

dalle forze armate e dai volontari

ROMA, 1

In occasione del X annuale della fondazione della M. V. S. N. il Ministro della Guerra ha inviato a S. E. Teruzzi il seguente telegramma:

«L'Esercito, con profondo sentimento di cameratismo, invia alla Milizia nel decennale della sua fondazione il suo più fervido e augurale saluto.

Ministro: GAZZERA».

Il Ministro della Marina ha così telegrafato:

«S. E. TERUZZI - ROMA. — La Marina partecipa con lieto animo alla celebrazione del X annuale della fondazione della M. V. S. N. e porge il suo augurale saluto ai camerati della Milizia.

SIRIANNI».

Il Ministro dell'Aeronautica ha mandato il seguente dispaccio:

«Comando Generale Milizia Volontaria - Roma — Nella fausta ricorrenza odierna la R. Aeronautica rinnova alla Milizia, simbolo e presidio della Rivoluzione fascista, i sentimenti del più vivo ed affettuoso cameratismo.

Ministro: BALBO».

La Presidenza Generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha inviato a S. E. Teruzzi il seguente messaggio:

«Alla gloriosa Milizia Volontaria, inesauribile alimento e impeto della Rivoluzione fascista, si eleva nel X° anniversario della sua fondazione il più solidale, ammirato saluto dei Volontari di guerra che da lustri furono vicini con animo e fede invariati, immutabili».

Una cartolina celebrativa

del decimo annuale della Milizia

ROMA, 1

Si è oggi iniziata a cura dell'ufficio storico della M. V. S. N., la distribuzione di una cartolina postale dove è riprodotto il messaggio autografo del Duce nel X Annuale della fondazione. La cartolina reca sulla parte anteriore, in trasparenza, l'immagine del Duce e dietro il motto «la vita è milizia e la Milizia è vita!».

L'eroico contegno d'una Camicia nera

ferito mortalmente in provincia di Padova

PADOVA, 1.

A Battaglia il milite fascista Gino Maggio di 28 anni della 58ª Legione, affrontando tre malviventi che si accingevano ad una impresa ladresca, è stato ferito mortalmente con due rivoltellate all'addome.

All'Ospedale di Monselice, dove versa in pericolo di vita, è stato visitato dal Prefetto dal Segretario Federale e dai Comandanti delle Legioni 58ª e 59ª ed altre autorità.

Le indagini per rintracciare i malviventi hanno portato al fermo di due individui sospetti.

La moratoria all'Inghilterra

sarebbe concessa da Roosevelt

ROMA, 1 (per telefono).

Mandano da Londra a «Lavoro Fascista»:

Benchè negli ambienti ufficiosi londinesi si mantenga assoluta discrezione sulla natura e sulla portata delle conversazioni avvenute tra l'Ambasciatore inglese e il Presidente Roosevelt, traspare da altra fonte che i risultati della Conferenza sono stati molto importanti.

L'Ambasciatore sarà a Londra lunedì prossimo, ove non farà che un breve soggiorno e ripartirà per Washington alla fine della settimana.

Si dà come certo che Roosevelt sarebbe disposto ad accordare la moratoria per la scadenza del 15 giugno, ed eventualmente per quella del 15 dicembre, qualora la questione dei debiti non fosse stata definita.

Si assicura però che il regolamento avverrà sulla base della fissazione di una somma totale a transazione definitiva.

Macek al confino

BELGRADO, 1

Stamane il dott. Macek, scortato da due gendarmi, è arrivato a Belgrado alle 8.30 ed è stato immediatamente condotto alla direzione di polizia. Colà, dopo circa mezz'ora, gli è stato comunicato che dovrà recarsi stasera stessa in località Clainize in Bosnia, dove dovrà rimanere internato senza determinazione di tempo.

I croati agognano la libertà

VIENNA, 1

Telegrammi dalla Jugoslavia informano che l'arresto del capo dell'ex partito croato dei contadini, Macek, è stato determinato dalle dichiarazioni di carattere federalista da lui fatte al giornale «Freje Stimmen» di Klagenfurt, al quale egli avrebbe detto che i croati sono disposti a entrare in una comunità statale insieme con i serbi purchè questi ultimi siano a ciò maturi. La forma di tale comunità non deve essere perciò imposta ma costituisce la espressione spontanea e sovrana della volontà di ogni singola stirpe. Al giornalista che gli chiedeva se credeva che i croati potranno conseguire la libertà agognata anche non giungendo con i serbi ad un accordo sulle basi desiderate, Macek rispose: «Perchè no? Ma non desidero parlarne in una intervista».

Quaranta sloveni processati

dal Tribunale speciale di Belgrado

BELGRADO, 1

Il 20 febbraio avrà inizio, davanti al Tribunale speciale, il processo contro circa quaranta sloveni, tra cui si trovano alcuni prelati, accusati in base alla legge per la difesa dello Stato.

La situazione francese

dopo la nomina del nuovo Gabinetto

ROMA, 1. (per telefono).

Il nuovo Ministro francese, che prende il nome dal suo Presidente signor Daladier, è un'edizione leggermente riveduta e corretta dei Ministeri Herriot e Paul Boncour.

La revisione è stata limitata a qualche portafoglio di secondaria importanza, salvo i mutamenti avvenuti nel Ministero delle Finanze ed in quello della Giustizia.

Il Ministero è atteso agli atti, che saranno, secondo le prime dichiarazioni del Presidente del Consiglio, «fermi e vigorosi».

In che senso saranno esercitate tale fermezza e tale vigoria?

Solo dopo che le dichiarazioni ministeriali, che saranno lette al Parlamento venerdì prossimo, avranno dato una risposta alla suddetta domanda, si potrà dire quali saranno le possibilità di vita del nuovo Governo francese.

In attesa del programma ministeriale nessun gruppo, eccettuato quello radicale, che sosterrà con tutte le sue forze l'on. Daladier, ha assunto finora una posizione netta.

Dopo la comprensibile irritazione che ha fatto seguito alla rottura delle trattative sulla loro partecipazione, i socialisti considerano l'opportunità di mostrarsi meno intransigenti, per non gettare il Governo nelle braccia degli elementi di destra; per analoghe ragioni due elementi di destra giudicano il Ministero senza apriorismi ostili, nella speranza di approfondire i contrasti fra i radicali ed i socialisti.

È certo che l'on. Daladier, fedele al suo passato, farà appello alle forze di sinistra; ma l'appello sarà raccolto, dal momento che coi socialisti non ha avuto possibilità di intendersi neppure su una linea di condotta generica?

Per ora l'on. Daladier si propone di realizzare una parte, certo poco più di un terzo, dello equilibrio del bilancio, prendendo come base dei provvedimenti le misure elaborate dalla Commissione delle Finanze, salvo quelle — come la girata per la trasmissione dei titoli al portatore — che hanno sollevato maggiore irritazione negli ambienti dei risparmiatori.

Sulla questione dei funzionari non è stata ancora detta una sola parola, nè dall'on. Daladier, nè dai titolari dei dicasteri finanziari.

Considererà l'on. Daladier, come l'on. Herriot, tale questione un simbolo di equità nella distribuzione dei carichi e dei sacrifici?

Non è difficile prevedere che il Ministero Daladier dovrà navigare in acque disseminate di scogli affioranti alla superfice, e ci pare difficile, qualunque sia la abilità di pilota del Primo Ministro, che il Ministero possa andare molto lontano.

Si prevede che, come è avvenuto per i due Ministeri precedenti, troverà a breve scadenza contro di sè la coalizione socialista e quella moderata. Frattanto constatiamo che nemmeno i giornali notoriamente amici del nuovo Ministero mostrano di credere seriamente che ad esso sia riservata una lunga vita.

Si rileva fra l'altro che il fallimento dei negoziati per la partecipazione dei socialisti al potere rende al Ministero Daladier la vita più precaria.

Una misura riguardante la possibilità di rafforzamento sarebbe quella di sottrarsi al regime parlamentare; ed il comitato esecutivo del partito repubblicano nazional-sociale, riunitosi a Parigi, si pronuncia in questo senso:

«Qualunque sia la composizione del nuovo Ministero è chiaro ormai a tutti che un programma comune tra gli elementi marxisti e rivoluzionari e quelli radicali socialmente conservatori non può essere stabilito. Soltanto una collaborazione tra le diverse frazioni dell'Assemblea parlamentare, desiderose di giungere al risollevamento del Paese, potrebbe produrre il risultato atteso».

Per quanto concerne particolarmente la politica finanziaria, sembra che il Ministro Bonnet, di accordo col Ministro Lamoureux, sia del parere di accontentarsi di cedere, per risollevare il bilancio, 5 miliardi e mezzo invece degli 11 richiesti da Cheron.

Di questi cinque miliardi e mezzo, tre sarebbero rappresentati da nuove imposte, e due e mezzo da economie. Il risanamento del deficit verrebbe così operato per gruppi, secondo l'idea ventilata dalla Commissione finanziaria durante le recenti discussioni.

Sul terreno militare pare che Daladier ispiri alla destra maggior fiducia. Egli sarebbe, a quanto si dice, seriamente impressionato dall'avvento di Hitler al Cancellierato, ed una delle ragioni del suo mancato accordo coi socialisti andrebbe cercata nel categorico rifiuto, da lui opposto la notte scorsa a questi ultimi, in materia di revisione di spese militari.

La stampa moderata si compiace che Daladier abbia conservato per sè il portafoglio della Guerra, dicastero dove pare che sia in breve tempo riuscito a guadagnarsi la stima dello Stato Maggiore, sebbene la stessa stampa deplori che il Ministero dell'Aria sia stato affidato all'on. Coi, che molti giornali francesi chiamano il «Ministro del disarmo».

Tutto induce a presumere che Daladier, per accattivarsi l'appoggio del centro e di una parte degli elementi moderati sul difficile terreno degli aggravi fiscali, sarà indotto a far loro delle concessioni in materia militare, erigendosi a paladino dell'intangibilità dei bilanci dei tre Ministeri interessati.

E allora bisognerà vedere che cosa ne penserà l'onnipotenza dei socialisti. Infine, sia pure a titolo di informazione, giova raccogliere la voce che attribuisce a Daladier il progetto, fatto d'accordo col Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito e col Senato, di fare a meno della Camera, se la Camera dovesse continuare i stillicidio delle crisi, che possono diventare letali per il Paese e per il regime.

Fortificazioni francesi verso l'Italia

La Corsica trasformata in un campo armato

LONDRA, 1

Sotto il titolo a grosse lettere «La Francia intende trasformare la Corsica in un campo armato di reti di fortificazioni verso l'Italia», il «Daily Express» pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale scrive che le autorità francesi militari e navali hanno deciso di invocare una commissione mista per sovraintendere alla costruzione di una nuova rete di fortificazioni moderne in Corsica. «Mentre il migliore Ambasciatore francese, aggiunge il corrispondente, è stato inviato a Roma per cercare un riavvicinamento, la Francia ha preso delle misure nel Mediterraneo. Essa già possiede una specie di muraglia cinese sotterranea che va dalla Manica a Nizza.

Tale muraglia sarà ora continuata sul mare. Le vecchie e pittoresche fortificazioni medioevali della Corsica saranno rase al suolo e sostituite da fortificazioni sotterranee lungo il litorale orientale, di fronte a Genova, Roma e Napoli. Truppe sono state inviate nell'interno per costruire nuove vie strategiche. La Francia sta trasformando una delle più belle isole del mondo in un campo armato».

Dimostrazioni in Inghilterra

contro la politica economica del Governo

LONDRA, 1

Il «Daily Erald» annuncia una dimostrazione organizzata dal partito laburista e dalle «Trade Unions» per protestare contro la politica di economia svolta dal Governo. La dimostrazione si svolgerà in caso di bel tempo ad Hyde Parc domenica prossima. Il giornale aggiunge che analoghe dimostrazioni sono state organizzate in una ventina di centri industriali dell'Inghilterra. D'altra parte i giornali riportano che il «Movimento dei lavoratori disoccupati», organizzazione comunista che promosse recentemente la cosidetta marcia della fame, intende preparare una controdimostrazione a quella organizzata dai laburisti.

Scoperta di armi nel Burgenland

VIENNA, 1

Perquisizioni eseguite in questi giorni in diverse case del Comune di Woppersdorf nel Burgenland, hanno condotto alla scoperta di due mitragliatrici complete e di una trentina di fucili e di molte mazze ferrate e bolognette nonchè di parecchie migliaia di cartucce. In relazione a tale scoperta, sono stati arrestati cinque comunisti.

Il Giappone abbandonerà la Società delle Nazioni?

Gli ultimi sforzi per giungere ad una conciliazione

TORIO, 1.

Stamane l'Imperatore ha ricevuto il Ministro degli Esteri Uchida. Sono state telegrafate le istruzioni del Governo alla delegazione giapponese a Ginevra. Nonostante le reticenze dei circoli ufficiali, si apprende da fonte autorizzata che in base a tali istruzioni, la delegazione è invitata ad esercitare gli ultimi sforzi per una conciliazione, tenendo nello stesso tempo un atteggiamento fermo per la eliminazione o modificazione del paragrafo 9.

Essa dovrà inoltre esporre i motivi concernenti il riconoscimento del'a Stato Manchukuo, come pure insistere perchè la competenza del comitato di conciliazione sia limitata conformemente alla politica fissata dal Giappone circa i negoziati diretti con la Cina.

Se non si potesse giungere ad una conciliazione, la delegazione non dovrà nulla obiettare all'applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 15 ma attendere per vedere quali proposte le sono fatte.

Il Governo esaminerà in seguito tali proposte prima di prendere una decisione definitiva.

Si ritiene generalmente che, se le proposte fossero giudicate troppo esigenti, il Giappone abbandonerà la Società delle Nazioni o semplicemente ritirerà la delegazione da Ginevra, come già fece la Germania alla conferenza pel disarmo. (Radio Stefani).

Imputati del complotto del 10 agosto
prosciolti e rilasciati in Spagna

MADRID, 1.

Gli imputati borghesi del complotto del 10 agosto, prosciolti in istruttoria, tra i quali alcuni deputati recentemente arrestati, sono stati rilasciati. I militari invece sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità governativa.

I minatori delle Asturie
proclamano lo sciopero

MADRID, 1.

I sindacati dei minatori delle Asturie hanno deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero a partire dal 6 febbraio.

130 bombe sequestrate a Barcellona

BARCELLONA, 1.

E' stato scoperto un nuovo deposito di 130 bombe che sono state sequestrate.

Tre evasi da Villa Cisneros
sbarcati in Francia

BREST, 1.

Tre dei principali deportati politici spagnoli evasi recentemente da Villa Cisneros, sono giunti stanotte a Brest, a bordo di un piroscafo inglese proveniente dalla America e diretto a Liverpool e che ha fatto scalo a Brest per sbarcare trenta marinai francesi.

Questi deportati sono tre capi del movimento rivoluzionario spagnolo e cioè don Jose Malcompt marchese di San Raffael: il capitano Jean Louh Roca Cabiero e il comandante Gonzales marchese di Salinas. Gli evasi raggiungeranno Parigi in giornata. (Radio Stefani).

Un disastro ferroviario
provocato dagli scioperanti irlandesi

DUBLINO, 1.

Il solo treno che, malgrado lo sciopero dei ferrovieri nel nord dell'Irlanda, aveva lasciato Dublino diretto a Belfast, col corriere postale ed i viaggiatori, è deviato a due miglia a nord di Castle, dove le rotaie erano state asportate.

Un guardafreni è rimasto ucciso e tre viaggiatori feriti con il macchinista ed il fuochista.

La locomotiva e tre vagoni sono precipitati in un profondo fossato. (Radio Stefani).

Quanti furono i prigionieri
austro-ungarici

ROMA, 1.

«La Corrispondenza» riferisce alcuni interessanti dati circa il numero dei militari austro-ungarici prigionieri durante la guerra mondiale. Essi sarebbero stati in totale 61.100 ufficiali e 2.708.000 uomini di truppa, dei quali morirono in prigionia 459 mila, ossia il 16,33 per cento.

Complessivamente nelle Potenze centrali (Germania, Austria - Ungheria, Turchia e Bulgaria) erano 4.964.000 prigionieri, dei quali morirono 235.000, ossia il 5 per cento; mentre negli Stati dell'Intesa ve ne erano 3.940.000, dei quali morirono 599.000.

Del numero totale dei mobilitati, (75 milioni in cifra tonda) ne caddero prigionieri 8.510.000, ossia l'11 per cento. Di questi ultimi ne morirono 781.000 cioè l'8,7 per cento. Alla fronte si ebbero in totale circa 10 milioni di morti, ossia il 13 per cento circa di tutti i mobilitati.

In prigionia morì circa l'1 per cento di tutti i mobilitati.

Delibere dell'Opera Nazionale
per gl'invalidi di guerra

ROMA, 1

Si è riunito per la prima volta il nuovo comitato esecutivo della Opera nazionale per gli invalidi della guerra, presieduto dal senatore Lustig.

Esso ha approvato il rendiconto 1931 dell'Opera, che sarà poi sottoposto al consiglio, e i bilanci preventivi e consuntivi di molte rappresentanze provinciali. Sono state poi esaminate alcune proposte di modifiche al regolamento del personale della sede centrale da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'Opera e sono stati adottati numerosi provvedimenti di promozione, trasferimenti e licenziamenti riguardanti il personale della sede centrale e delle provincie. Fra l'altro sono stati confermati in carica i consiglieri delegati per le provincie di Napoli, Salerno, Trento, Treviso, Udine e sono stati aperti i concorsi per un posto di segretario amministrativo presso la sede centrale e per consigliere delegato della rappresentanza di Firenze.

Il comitato ha inoltre accettato il lascito disposto dall'avv. Ermenegildo Barili di Milano, ha concesso un contributo all'Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra di Firenze ha stabilito norme per la sistemazione dell'officina di protesi di Roma. Per ultimo, oltre a vari affari di ordinaria amministrazione, ha deliberato su numerosissime pratiche di assistenza, di carattere sanitario e sociale.

Per i concorrenti
a posti nei Ministeri

ROMA, 1.

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di due fascicoli separati, cioè uno per i posti di grado A, B, C messi a concorso dal Ministero dell'Interno ed un altro per quelli del Ministero degli Affari Esteri.

Ai fascisti in parola è allegata una scheda bibliografica contenente l'elenco delle pubblicazioni ufficiali utili per i concorrenti ai fini della preparazione agli esami. Due fascicoli sono in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso i concessionari esistenti per capoluoghi di Provincia.

La tunica di Gesù Cristo
sarà esposta a Treviri

PARIGI, 1.

Mons. Borne Wasser, Vescovo di Treviri, annuncia nella «Semaine religieuse» che la tunica di Gesù Cristo, conservata nel tesoro della cattedrale di Treviri, sarà esposta al pubblico dal 27 luglio al 3 settembre.

Il Venerdì Santo del 1933
festa civile negli Stati cattolici?

ROMA, 1.

«La Corrispondenza» informa che, ad iniziativa della Associazione Nazionale Antiblasfema, che fu la prima a lanciare l'idea di una supplica al Papa per l'indizione di un Anno Santo straordinario per la solenne celebrazione del XIX centenario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo, si è iniziato un movimento tendente ad ottenere che i Governi cattolici abbiano a dichiarare il 14 aprile 1933 (Venerdì Santo) giorno di solennità Nazionale e che ad esso siano riconosciuti gli attributi di festa dello Stato ad ogni effetto civile.

Ciò vorrebbe a dare maggior significato alla celebrazione del XIX centenario della Redenzione del genere umano.

Il Patriarca di Venezia
consacrerà la parrocchia di Littoria?

ROMA, 1.

La cerimonia della consacrazione della Chiesa parrocchiale del nuovo Comune di Littoria, che avrà luogo il giorno di Pasqua, assumerà forme di grande solennità. «La Corrispondenza» informa che, secondo il desiderio espresso dai coloni veneti che hanno preso stabile dimora nel Comune, sarà invitato a compiere la cerimonia il Patriarca di Venezia, S. Em. La Fontaine. La cerimonia vorrà anche significare rinnovata protesta contro le gesta vandaliche dei distruttori delle insegne dell'italianità e della cattolicità della Dalmazia.

L'"Uccello azzurro" di Campbell
tenterà di migliorare il record di velocità

NEW YORK, 1.

La colossale automobile da corsa «Uccello azzurro» di Sir Malcolm Campbell è stata scaricata ieri a Daytona. Si attende ora l'arrivo del Campbell colà. Egli si trova attualmente a bordo del piroscafo «Aquitania» ad appena giunto a New York ripartirà per Daytona.

Campbell, fra il 10 e il 20 febbraio, tenterà di migliorare il suo record di velocità su terra di (233,286 miglia orario)

Il drammatico cambio
dei guardiani di un faro

LONDRA, 1.

In conseguenza del persistente vento tempestoso di levante e del mare burrascoso il cambio dei guardiani del faro di Eddystone ha dovuto essere ritardato di alcuni giorni.

Soltanto ieri si è potuto effettuarlo, quando un rimorchiatore dopo parecchi tentativi inutili è riuscito ad avvicinarsi abbastanza da poter stabilire un collegamento col faro per mezzo di un apparecchio che ha lanciato una fune. Con questo mezzo i due guardiani del nuovo cambio hanno potuto essere messi entro il faro insieme alle provvigioni e i due che erano stati in servizio per 29 giorni sono stati presi a bordo del rimorchiatore. (Radio Stefani).

Aeroplano contro una montagna
L'aviatore ucciso da una valanga

BERNA, 1.

Si segnala un accidente mortale di aviazione, avvenuto in strane condizioni presso Davos. Il tenente aviatore Mayer, mentre sorvolava il monte Weissfluh, alto 2848 metri, ha urtato contro una roccia. Egli ha potuto saltare dall'apparecchio buttandosi col paracadute ma è stato investito da una valanga che lo ha sepolto. Il suo cadavere è stato estratto dopo un lungo e pericoloso lavoro.

Un indigeno uccide dodici persone
a colpi di scure

PALENBANG (Isola di Sumatra), 1.

Una strage è stata compiuta da un indigeno il quale, con una scure, ha ucciso 12 persone tra cui sei bambini. (Radio Stefani).

NOTE ECONOMICHE

Il nuovo decreto sulla Tassa Scambio
in vigore dal 1.o febbraio

La tassa scambio, istituita, come è noto col R. D. L. nel 1925, pur essendo rimasta invariata nel suo concetto informatore, di colpire cioè il passaggio di merci fra Commercianti ed industriali, ha subito notevoli innovazioni e varianti di tariffe, ultima quella contenuta nel R. D. L. 22 marzo 1932 n. 266, col quale furono ritoccate le aliquote e furono dettate norme speciali per gli scambi relativi alle materie tessili, ai prodotti della industria tessile, alle vestimenta, biancheria ed altri oggetti cuciti; ai metalli ed oggetti preziosi; alle acque minerali; al bestiame e carni; alla seggiola; alle merci vendute alla pubblica asta.

Ora il R. D. L. del 29 gennaio n. 9 testè pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», salvo per l'argento e suoi prodotti come si dirà, non apporta sostanzialmente alcun aumento di aliquota, ma disciplina e specifica il trattamento da farsi ai documenti di scambio relativi ad alcuni prodotti manufatti.

Dispone il nuovo provvedimento, che la tassa nella misura già adottata del 5 per cento è dovuta una volta tanto - si applica all'atto della vendita a chiunque e comunque effettuata da parte dei fabbricanti in base del prezzo o valore di scambio, per i seguenti manufatti:

Maglie e confezioni di maglieria; coperte non imbottite; sacchi; tappeti; biancheria da letto, da tavola, asciugamani; scialli e scialletti (esclusi quelli di seta, lavorati a mano), sciarpe, fazzoletti.

La tassa si applica nel modo solito, con l'applicazione cioè delle doppie marche, ma qualora la importo della tassa stessa superi le lire 50, deve essere corrisposta a mezzo dei Conti Correnti postali, pure nel modo solito.

Nei casi in cui le vendite dei prodotti di cui sopra siano effettuate direttamente dal fabbricante, come nei casi in cui le Ditte provvedano con acquisti presso fabbricanti alla produzione dei manufatti stessi, si applicano le disposizioni del R. D. L. del 1932 ormai già noto ed in piena attuazione.

In questi ultimi casi, limitatamente ai manufatti in parola, restano abrogate le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 10 di tale R. D. L. (che disponeva come la tassa del 5 per cento fosse comprensiva di quella dovuta per i successivi passaggi) e le disposizioni dell'articolo 14 (che disciplinava i passaggi relativi alla biancheria, vestimenta ed altri oggetti cuciti).

In definitiva il nuovo trattamento è limitato ai manufatti di sopra elencati.

Per i medesimi e per alcuni prodotti manufatti tessili, (reti, tessuti, ed altri manufatti di lino, di canapa, di juta e misti, di cotone, di lana e misti, compresi i tessuti di pelo e crine, art. 6 del R. D. L. 1932) la tassa nella misura del 5 per cento è dovuta anche nei casi di vendite e forniture fatte dai fabbricanti nei confronti dello Stato, ad eccezione di quelle che risultano aggiudicate alla data del 1. febbraio corrente mese, epoca in cui ha vigore il nuovo provvedimento.

L'aliquota poi dell'1 per cento stabilita dall'art. 5 del R. D. L. del 1932 deve dal 1. febbraio applicarsi soltanto quando le materie greggie e semilavorate siano destinate alla fabbricazione dei prodotti di cui alle lettere a) b) c) d) del successivo articolo 6, cioè alle reti ed altri manufatti di canapa, juta o misti, cotone, lana, seta e misti.

Fuori di questi casi deve essere quindi applicata la nuova aliquota del 5 per cento.

Tale aliquota però è stata elevata all'8 per cento per i passaggi relativi all'argento grezzo, in lingotti, in pani, in verghe, in polvere, in rottami, in lamine, in fili e battuto in fogli, provenienti dall'estero, nel quale caso la tassa viene riscossa dalle Dogane, all'atto della importazione, mentre se di produzione nazionale, la tassa, sempre nella medesima misura, deve essere scontata all'atto della vendita, nei modi e termini usati.

Egualmente nei modi normali è dovuta la tassa, sempre nelle nuove aliquote dell'8 per cento quando la trasformazione dell'argento greggio di propria produzione in lamine, in fili ed in fogli è fatta dal produttore nazionale, o nei casi in cui si procede alla fabbricazione di prodotti e lavori esclusivamente d'argento o nei quali tale metallo costituisce l'elemento di prezzo prevalente.

La tassa in questi casi è dovuta una sola volta, perchè è comprensiva di quella che sarebbe dovuta per gli scambi successivi, ma le relative fatture, note, conti ed equivalenti documenti debbono essere assoggettati alla tassa di bollo ordinario.

I prodotti e lavori con parti o guarnizioni d'argento sono soggetti, sia per gli scambi nel Regno che per quelli d'importazione, alla tassa nella normale misura del 2,50 per cento.

Per la tassa dell'8 per cento è stata stabilita la seguente discriminazione: scambi sino a L. 100 — ogni 20 lire o frazione di lire 20 — L. 1.60 superiori a L. 100 e non a L. 1000 — per ogni L. 50 — lire o frazione L. 4 — superiore a L. 1000 per ogni L. 1000 o frazione L. 8.

In proporzione delle nuove aliquote sono state naturalmente elevate le tasse di registro, per i casi in cui gli scambi risultino da contratti scritti.

Questa in succinto la portata delle nuove disposizioni in materia tassa scambio andate in vigore col 1. febbraio e che si è creduto fare cosa utile divulgare per comodità degli interessati.

Rag. MAURIZIO SCOCCIMARRO

Le immense perdite
della "Steel Corporation"

NEW YORK, 1.

La United Steel Corporation, che è la più grande compagnia siderurgica degli Stati Uniti e del mondo, annuncia che per il 4.o trimestre del 1932 distribuirà, alle azioni privilegiate un dividendo soltanto di mezzo dollaro per azione in confronto di un dollaro e tre quarti pagato per i trimestri precedenti.

Compreso l'ammortamento del materiale e delle altre spese, la perdita subita da la compagnia, nell'anno 1932 si eleva ad un totale di circa 90 milioni di dollari (quasi 1,800 milioni di lire italiane). (Radio Stefani).

La Banca d'Inghilterra
riacquista dollari dagli Stati Uniti

NEW YORK, 1.

La Banca d'Inghilterra ha riacquistato 92,166,000 dollari dei 95,550,000 dollari recentemente pagati in oro agli Stati Uniti.

E' noto che il 21 gennaio scorso si apprendeva che la Banca d'Inghilterra e la Tesoreria inglese avevano riacquistato circa cinque milioni di lire sterline prima della rata suddetta. (Radio Stefani).

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE	MILANO
	1	1
Rendita 3.50 o/o	80.70	80.72
Consol. 5 o/o	86.35	86.45
Obbl. Ven. 3.50	88.30	87.75
B. T. N. 1924	101.—	100.70
B. T. n. 1940	102.07	101.95
B. T. n. 1941	103.02	101.95
B. Sicilia	—	1670
Comit	1053	1050
Credito Italiano	670	670.50
Soc. Ade. Elet.	—	—
Edison	513.—	514.50
Fiat	—	218.—
Cascami seta	—	262.—
Snia Viscosa	—	168.—
Terni	176	177.—
Rubattino	—	—
Cosulich	22.—	22.—
Assic. Generali	3020	—
Riun. A.	13 5	—
Riun. B.	1325	—
Acciaierie Ital.	515.—	—
Francia	76.25	76.25
Londra	66.40	66.40
Svizzera	378.15	378.15
New York	19.55	19.55
Berlino	—	466.25
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	372.50
Spagna	—	150.25
Praga	—	58.25
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500, sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 1 - 2
Publ. Util. 5 o/o	486.—	486.50
Id. n. ind. 6 o/o	490.50	489.—
Cr. Nav. 6,50 o/o	485.50	486.50
Edison '22 - 5 o/o	501.50	501.50
Id. 1921 - 5 o/o	493.—	493.—
Emiliana 5 o/o	475.—	475.—
Mer. Elett. 5 o/o	461.—	461.—
Soc. Fa. Tel. 5 o/o	469.—	470.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di conifere, piante per parchi, frutteti, giardini. **VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. - UDINE** (Piazzale Porta Venezia).

Lampadari Moderni
Ditta Travagini

ACQUISTASI villetta isolata con terreno adiacente, periferia Udine, 7-8 locali. Inviare offerte Gazzetta 107 G. Pubblicità Popolo Friuli.

ORDINI negozio frutta, verdura, cancelleria, terraglie, ecc. con relativa licenza. Via Cussignacco 42 A.

UFFICI con termosifone, parchetti, impianti sanitari affittansi Piazza Vittorio Emanuele 7. Rivolgersi al primo piano.

EMORROIDI IRRITANTI

Le emorroidi sono tra coloro il quanto dovrebbe essere, siano infiammazioni o stanchezze, interne od esterne, le emorroidi dovrebbero essere curate prontamente con l'Unguento Fester. Le sue proprietà risananti, calmanti e antisettiche procurano un successo meraviglioso. Se si trascurano può essere necessaria un'operazione. - Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (137)

Affitti

AFFITTASI vicinanza Palmanova, Mulino forza idraulica circa 60 H. P., sistema antico con pila 10 H. P. con o senza terreno 30 campi, arativo e bosco e relativi edifici (Mulino, Casa abitazione, 2 stalle, fienili ecc.). Si affitterebbe forza idraulica sola anche per altri usi industriali. Rivolgersi Dr. Riccardo Strassoldo, - Strassoldo.

AFFITTASI subito appartamento, 120 mensili, in villa. Via Feletto 29.

APPARTAMENTO signorile sei ambienti, parchetti, bagno, accessori, grande terrazza, vasto cortile, libero primo marzo, affittasi Milazzo 2 primo piano, visibile 14-17. Rivolgersi Gazza 25. Ore 13-15.

FITTASI avviato negozio fiori, completamente arredato, posizione centrale Udine. Scrivere Rag. Bin, Treviso, Via Barberia.

VILLA Via Volturno 33, 15 febbraio affittasi lussuoso appartamento parchetti, cinque stanze, cucina, solaio, bagno, water, terrazza, termo, gas, garage, orto, giardino.

Vari

CERCASI volenteroso lavori ufficio fatturista, corrispondenza leggera, dattilografo svolto indicare pretese referenze. Cassetta 13 G. Pubblicità Popolo Friuli.

CONTABILE pratico tenuta libri corrispondente dattilografo, offresi anche parte giornata. Offerte Gazzetta 21 F. Pubblicità Popolo Friuli.

DISTINTA famiglia offre eccita pensione, alloggio, posizione incantevole a studente o impiegato. Prezzo modicissimo. Tomburlini, Viale Venezia 18.

IMPORTAZIONE Torrefazione caffè cerca rappresentanti produttori. Esclusivamente conoscitori articolo possono presentarsi a COFFEA, Via della Vigna 22.

La VITRUM di M. MARTINI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
BOMBONIERE PER NOZZE
ARTICOLI DA REGALO

26 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

L'amore d'una principessa

Romanzo storico di VALERIA VAMPA

Se poi l'avessero interrogata avrebbe risposto:

— Sì, sono complice del mio sposo, avendone divisi i sentimenti ed i pensieri, approvate sempre le azioni. Lo fui e lo sono ancora, perchè odio ciò che lui odiava e maledico chi lo ha tratto a morte.

Ma nessuno si presentava e passavano ugualmente monotoni i giorni, le settimane, i mesi. Che l'avessero dimenticata in quel castello?

Lei però non se ne preoccupava; pensava ad Enrico vissuto anche lui in carcere. Solo si doleva che le avessero vietato di comporre la sua salma, di dilungarsi nel sepolcro, di pregare sulla sua tomba. Non era forse paga la loro vendetta? Che cosa temevano da un cadavere mutilato? Avevano agito con giustizia? Ma la giustizia degli uomini, non va oltre la vita, non usurpa i diritti di Dio! Intanto passavano i mesi e gli anni, senza recare il minimo cambiamento alla sua condizione di prigioniera di Stato.

Non interrogatori, non giudizi comunque.

Che l'avessero condannata a sua insaputa per tutta la vita? Qualsiasi arbitrio poteva permettersi il cardinale, lui che diceva essere la sua porpora sufficiente a tutto coprire e tutto legittimare. O forse sperava d'indurla a chiedere pietà, a rinnegare l'operato di suo marito prostrata ai suoi piedi. Mai e poi mai!... Nemmeno se dentro il tetro castello di Moulins avessero dovuto scavarle la fossa. Tutto le avevano vietato, persino di corrispondere con parenti o amici o suoi familiari, tenendola all'oscuro di quanto avveniva al di fuori.

Poteva solo trattenersi col cappellano, divenuto suo confessore e suo amico. Questi le aveva data della forza morale parlandole di religione. Siccome sovente la duchessa sospirava ricordando la fine tragica d'Enrico, il modo indegno con cui era stato abbandonato e tradito dai suoi, il cappellano le diceva:

— Non spetta a noi giudicare il male altrui, ma perdonare, perdonare sempre affinchè molto ci sia perdonato da Dio.

— E' vero, padre, resta solo la rassegnazione ed il perdono a quelli che come me non hanno più nulla da amare e da desiderare...

— Vi resta Dio. Dio che col perdono vi rigenera per il bene... E voi ne farete ancora...

— Io sono prigioniera...

— Uscirete di qui, giacchè Dio non ha voluto lasciarvi soccombere nella sventura.

— Qui o altrove per me è lo stesso...

— No, non avete il diritto di esprimervi così. Scacciate quello idee fisse divenute ossessionanti e pensate che se siete salva è perchè la vostra missione terrena non è compiuta...

— Se riacquistero la libertà mi consacrerò a Dio.

— Praticando la sua legge di carità e d'amore...

— E chiedendo la salma d'Enrico per darvi degna sepoltura...

Un giorno Maria Felicita domandò al cappellano notizie della corte e di sua cognata Carlotta. E aggiunse piano:

— Padre, pensate che, da oltre due anni non so più nulla, mi hanno segregata dal mondo.

— Abbiate pazienza, madama, e sappiate che i vostri amici non vi hanno dimenticata...

— E Carlotta?

— La principessa di Condè si è ritirata nel suo castello di Chantilly, per il lutto di suo fratello ed in segno di protesta per la vostra prigionia.

— Cara e buona Carlotta... E la regina?

— E' sempre tenuta dal re sotto la più rigorosa sorveglianza...

— Causa il cardinale.

— Sua Maestà ultimamente ha passato un altro brutto guaio...

— Una nuova congiura?

— Oh, no; è bastato un biglietto della duchessa di Chevreuse inviato alla regina e caduto nelle mani di Richelieu che lo consegnò al re. Il nostro sovrano si infuriò al segno da minacciare la regina di rinchiuderla nella cittadella d'Havre, e poscia ripudiarla.

— Pare impossibile che il re non abbia tanta perspicacia da capire il movente segreto dell'animosità del cardinale verso sua moglie!

— Il duca di Richelieu è scaltro, egli appaga il suo livore stuzzicando la gelosia del re.

— Ma non c'è più il motivo, da quando milord Giorgio di Buckingham venne assassinato, ossia nel 1628. E da allora sono passati sei anni. Anzi, si sussurra che il cardinale non fosse estraneo a questa morte, ma questo è un segreto tra la sua coscienza e Dio.

— Madama, il motivo si trova sempre per un carattere ombroso come quello del re. D'altra parte, all'amore può essere mischiata la politica.

— E già — assenti Maria Felicita.

— I carteggi segreti della regina con suo fratello il re di Spagna fanno di continue ribellioni la bile di Luigi XIII. Non tollera, ed ha in ciò ragione, l'intromissione di suo cognato nel governo di Francia.

— Filippo IV aiuta sua sorella a difendersi dagli attacchi del Richelieu e null'altro. Il re lo comprenderebbe se non fosse ciecamente infatuato del suo ministro... mente infatuato del suo ministro...

— Il re di Francia non crede al disinteresse politico del re di Spagna, egli ritiene suo cognato un intruso pericoloso, mentre in un intruso scorge lo statista che Richelieu gli consolida il trono, il patriotta che mira alla supremazia della nazione. Circa la regina è convinto che agisce da spagnuola e non come francese.

— Si avvicina alla Spagna perchè in Francia si diffida di lei, oltre non permetterle nessuna ingerenza negli affari di Stato, la si fa vivere tra continue umiliazioni e offese. Non ha alcuna soddisfazione nè di moglie nè di regina...

— Forse le cose sarebbero mutate se non fosse stata sterile. Dopo diciasette anni di matrimonio manca l'erede del trono. La Francia aspetta tuttavia il suo Delfino.

— Il quale non mancherebbe, se Anna d'Austria avesse accolti i... consigli amorosi del cardinale...

L'allusione di Maria Felicita rimasè senza risposta, avendo il Cappellano fatto finta di non comprendere o di non sapere. Mentre non ignorava ciò che si bisbigliava nei circoli che si pretendono di tutto informati; ed era che Richelieu nel rivelare il suo amore alla sovrana le aveva proposto di dare insieme un erede alla corona.

(Così asserivano le cronache del tempo).

Maria Felicita riteneva la cosa vera e ne aveva fatto cenno non essendo ancora attutito il suo rancore verso il cardinale. In ogni modo da quello che le aveva riferito il cappellano, non si stupiva più se la regina non le aveva fatto pervenire un cenno durante il tempo in cui era carcerata. Ella doveva lottare per sè stessa. Già le avevano perquisite le sue stanze, sequestrate le carte, costretta a scendere nella sala del gran consiglio e fatta sedere sullo sgabello degli accusati interrogata come una colpevole. Aveva risposto con spirito e dignità, sostenuta dal suo fiero orgoglio di spagnuola. Ma intanto le cose non erano mutate ed Enrico aveva gettata inutilmente la vita.

Rimase circa sette anni rinchiusa nel castello di Moulins ed uscì con la stessa tranquillità e indifferenza mostrate nell'entrarvi. Sorrideva tra sè con infinita amarezza pensando che il cardinale certo la credeva domata e impaziente di compensarsi della lunga e noiosa detenzione, avida di tornare a splendere nella sua società, di godere le sue immense ricchezze in feste clamorose nei suoi fastosi palazzi. Immaginava di vederla di nuovo a corte, amica e confidente della regina, per riannodare degli intrighi contro di lui; qualcuna di quelle cabale che finora aveva sventate coprendo e sbaragliando i suoi nemici. E l'attendeva al varco, considerandola più che mai sua avversaria per averle fatto morire il marito ed averla fatta languire durante sette anni in prigione, pronto a colpirla, a riprenderla, ad annientarla.

(continua)

Divagazioni satirico-sportive del Giovedì

I biscioni del Noncello si ridestan sul più bello

Una baldoria di goals ed altre cose ancor - Venghino, venghino signori: ai primi posti da questa parte, la gran corsa alla seconda piazza è cominciata!

Decisamente quest'anno i ragazzini di Pordenone si sono messi in testa di dare un macchio di sì in esta di dare un macchio di fastidii a tutti ai propri sostenitori non cogliendo nemmeno una volta non cogliendo nemmeno una loro affermazione in casa, alle Società consorelle che — quando li ospita — sono costrette a dare una ritoccatina ai prezzi, e fiancheggiano a noi pennaiuoli costringendoci ad una trasferta, sia pur breve, sulle sponde del Noncello. Ma, quel che è peggio, il più grosso fastidio l'avevano riservato per i «campioni» del Capoluogo che erano e rimangono i VERI avversari da battere e null'altro...

I grossi calibri del Friuli, però — se non avevano mangiato la foglia — non si sono lasciati

Come pioveva domenica...
(Dis. di M. Bernardinis)

fregare e sul Campo pordenonese hanno detto chiaramente ancora una volta le loro intenzioni impegnandosi in una partita tutta fuoco ed elettricità alla quale in fondo sono lietissimo di aver assistito. Tante e tante cose sarebbero da dire su questo incontro cominciando dal tifosume nero - verde, del resto sempre mirabile, anche quando è il caso di prendersi per i capelli...

Nei quali Serafini

si mise le mani quando dopo mezz'ora di gioco si accorse che le «zebrette» del cuore perdevano tremendamente terreno e dal rettangolo verde se ne uscivano, concitatamente irritati i capitani delle due squadre: Magrini e Potesel rei di essersi scambiati — pancia a terra — reciproche carezze.

Ma non sapeva forse il serafico Augusto che il cominciar forte forte, così a freddo, può nuocer alla salute? Nelle maratone non si è mai saputo di partire all'americana perciò la partenza a piccolo trotto è stata, se non indovinata, almeno ben trovata da parte delle zebrette le quali hanno voluto così dare al tifoso bianco-nero tutte le mille emozioni che il foot-ball può dare. Male hanno fatto perciò coloro che non si sono degnati a seguire la squadra udinese partendo dal ragionamento: «Peuh! una Pordenone.... bella roba!».

Finchè mi si dica che la grigia giornata era tutt'altro che allettante passi, ma che si preferisca starsene a casa od al cinema piuttosto che «sacrificare» un pomeriggio per godere una partita provinciale, solamente in virtù di quello spirito stupido che rende il più scemo degli appassionati un buon gustaio di sport, questo non mi va giù.

I fatti hanno dimostrato che è stata proprio la partita Pordenone-Udinese una delle più emozionanti fra quelle disputatesi nel corso dell'attuale campionato. E dire che non era ritenuto altro che un incontro di ordinaria amministrazione, da gettarsi via o da meritare tutta l'incuranza dei molteplici «competenti»... I neroverdi hanno atteso invece questa occasione per metter in luce tutte le loro buone qualità di ardire e di cuore si da meritarsi il battesimo più caloroso del loro appellativo: BISCIONI.

E sembrava di vederli, testardi e veloci, con quelle loro casacche color erba e con le mutande nere, come tanti serpentelli metter su la testa e porre fuori la lingua pronti all'assalto....

La strage delle reti

Qui bisognerebbe piantarci un capitolo a parte facendo la storia dei nove goals visti e patiti per illustrare con aneddoti ed esempi le vicende della cosidetta partita «facile» dalla smagliante tecnica dell'Udinese (i venti minuti della ripresa fanno storia!) alla smagliante audacia del Pordenone, ma preferisco saltar a piè pari tante belle e brutte cose, allo scopo di evitare, sia una abbondante barba agli affezionati lettori, sia qualche mala interpretazione da parte dei pordenonesi.

Dunque, appena suonata la partenza, il nasuto Fornarolo — infischiandosene dell'accademia bianco-nera — comincia a sghignazzare. Ahi, ahi! Vuol dire che potrebbe andar male per Vogrig. Infatti dopo un tiramolla provocato dalle due fazioni, l'esilarante Potesel si dà alla fuga sparando sul postulografico portiere che respinge debolmente permettendo al cusidetto Fornir di sparare e segnare. Ed uno! La seconda segnatura pordenone arriva venti minuti dopo mano e pedivata dallo stesso con gran giubilo nero-verde mentre Serafini pallido come un gatto d'Angora divorava la rete.

I puntini di cui sopra servono a sorecolare sui pasticci d'entusiasmo avvenuti. Potesel dopo aver abbracciato e accarezzato Magrini per una certa questione, che erano andati ambedue per terra, viene rinviato col compagno agli spogliatoi mentre dalle tribune, dato fiato alle trombe, si grida non si sa cosa. Intanto le zebrette non dormono ed aprono il fronte d'attacco completo. Tocca a Schiffo far trabaliare la rete di Rossi, il bravo portierino pordenonese, con un 420 che avrebbe ribaltato anche il campanile di S. Giorgio. Giunge poi in tempo un calcio piazzato per dar modo al cavalleresco Fornarola di fornir a Vogrig il terzo dispiacere della giornata. Un messaggero porta al Bar Figini la strepitosa novella ma intanto il Pordenone inizia il secondo tempo mettendosi in tasca il dolce della pregustata vittoria per cui di questa non se ne parla più. E che ripresa l'Udinese! Ha messo la macchina in quarta e lubrificato a dovere comincia a viaggiare a mille. Ma nooo! Non facciamo scherzi. Gli scherzi sicuro che li fa e D'Odorico, il caro Walter che i tifosi verdi-nero vorrebbero.... morto, spedisce d'urgenza un pallone nella rete rossiniana. Il pubblico protesta ma le zebrette se n'infischiano e Tavano al centro del campo domina da signore, mentre il meazzino udinese ti trova gusto a far arrabbiare ancora una volta il chiamato guardiano avversario. Il pareggio? Si ma per poco che al 19° — per la storia — Cossio taglia fuori mediani e terzini compiendo un centro magnifico. Dodò molla la sua ormai celebre zampata e Rossi è fritto per la quarta volta. A vedere le tribune sembra di veder un funereo ammassamento di dolenti tanto son tetrissimi, nerissimi (e dire che ormai sono allenati!) gli sportivi pordenonesi. Diventano inchiostro di China quando Valentè, manda a farsi benedire le ultime speranzelle dei «biscioni». Va bene che prima della fine Vogrig si lascia cogliere malamente da un tiro di Bresin ma il goal non può voltar faccia al Destino contro il quale i nero-verdi invan tentarono ribellarsi.

Come ma la son godula!

Come me la son godula questa bella sagra! Non basta aver vissuto in novanta minuti degli alti e bassi drammatici, ma sentirsi circondato da una certa ed imperiosa notorietà non è cosa che accada tutti i giorni.

Dapprima mi è parso impossibile che gli sportivi pordenonesi ce l'avessero con me perchè in fondo, in fondo, i nero-verdi li ho sempre ammirati e sostenuti, ma quando il mio udito ha afferrato pienamente l'espressione a mio riguardo mi son convinto che ilari, festeggiato ero proprio io, me ne son compiaciuto vivamente... con lo stesso.

Effetti del tifo? Può darsi!

In quel momento ho compreso subito la ragione del comportamento di tanti arbitri che, più insulti santono e più si divertono. E dire che fino a poco prima avevo per i fischiettatoli la massima compassione e la più grande ammirazione per il loro presunto stoicismo!

Ora, invece, come li invidio!

La coscienza è a posto, nessuno ha nulla da ridire sul mio operato di giornalista, quindi ben vengano tutti gli... onori del grado!

Che pretendevano i pordenonesi? Che mi fossi sbagliato nel pronostico e che toccasse proprio all'Udinese rimaner sconfitta laddove perisce la più schiappa delle squadre del Girone? E passata!

Questione di gusti e di temperamento, null'altro. Non per questo rinuncio ad un elogio ai coraggiosi ragazzi-fanatico Coraggio ce n'hanno — ma quello che manca è la base fondamentale della tecnica: lo STOP ed il passaggio.

Il tiro alle nuvole, rimandando di trenta metri le cortesie involontarie sono lose che possono anche piacere (de gustibus....) ma non possono far vincere una squadra. Ed il nuovo trainer lo sa ci si rimmetta di educare i ragazzi

Il Treviso... quella?!

Nel ritorno (il treno (come è bello viaggiare ogni tanto in ferrovia!) gli «stricchioni» udinesi hanno fraternizzato con i prodi isontini ancor gongolanti della bella vittoria sul Campo del Treviso. La «Pro» con il suo vecchio Villini, il bravo Gorini, il bizzarro Visentin ed i suoi saldi mediani è una squadra che va ritrovando la sua forma migliore proprio ora che le manca Ettruonio Biasson. Ma gli azzurri sono guidati da mani ferme, una delle quali può esser benissimo quella del «feroce» Agazzi — il... famigerato promotore della «rappresentativa» friulana — e col quale mi sono cordialmente rappacificato tre no correndo, e questo gioca molto agli effetti tangibili.

La vittoria a S. Maria della Rovere ha rinfuocato il morale dei goriziani i quali si apprestano a scender a Vicenza ben decisi a non mollare.

Quello che pare voglia mollare è invece il Treviso il quale troppo attuso di sè stesso è finito come volevasi dimostrare all'inizio del campionato. Peccato! Domenica saranno i rodigini a rendere visita alla città del Cile e sarebbe davvero un guaio per le squadre di testa se il Rovigo dovesse vincere.

La lotta per il secondo posto è quindi altamente emozionante tanto più che i bene informati assicurano che anche la squadra seconda classificata sarà inclusa fra le finaliste per via del ritiro monfalconese dalla serie B.

Non mi consta che ciò risponda a verità ma tuttavia in ogni caso il piazzarsi subito dopo il Vicenza è titolo di legittimo orgoglio dati gli ostacoli da superare in questo girone di ritorno.

La Fiumana uscita con un onorevole pareggio dal Campo thienese deve affrontare la Triestina B a S. Sabba e l'impresa non è tanto facile se i rosso - alabardati saranno in buona giornata.

Dunque solamente l'Udinese è favorita dal calendario della XV giornata, ospitando la leggera compagine pontelonina fresca, fresca del vinoso di domenica scorsa. Privi di Zoch, Scagelli e del focoso Perper, i bianco-celesti formano un'unità di giocanissimi che su Campo Moretti avranno la vita ben dura se l'attacco udinese saprà ingranare il suo gioco migliore. E' necessario che i bianconeri diano al pubblico l'esatta sensazione del loro reale valore, mentre gli sportivi hanno il dovere di accorrere in massa a salutarli per le tre brillanti consecutive affermazioni riportate in queste trasferte che hanno riportato nuovamente in alto i colori bianco e neri.

E' uscita di fra le tenebre
la vostra bella stella.
Essa tornerà a sorgere
Più fulgida e più bella.

PAKAS

Le cappelle Dal Pont e Contini al sottotenente Marini: Perdoni sior tenente ma non possiamo ubbidirla!
(Dis. di M. Bernardinis)

e così Bresin. Alla tecnica dello «stop», va unita l'abilità dello smarcamento e queste son cose che non si ottengono subito!

Cinque punti in tre trasferte

Con la vittoria di Pordenone l'Udinese ha realizzato cinque preziosi punti fuori casa dimostrandosi attualmente la compagine più tecnica e pericolosa del girone anche se relegata al quarto posto.

Ma — mi si obietterà certamente — domenica ha incassato quattro «goals» da un attacco notoriamente sterile.

— E' vero — rispondo — ma bisogna aver seguito l'andamento della partita per giudicare questo fatto a prescindere dalla nera giornata di Vogrig, che almeno due dei quei palloni poteva evitare. Eppoi non è il numero dei goals incassati che può costituire il barometro di una squadra. Per me è già molto che in diciannove minuti una squadra — con quattro uomini soli all'attacco — abbia potuto risalire uno svantaggio di «due» punti per poi cogliere la vittoria. Segnare tre porte ubbriacando l'avversaria sul proprio campo dimostra superiorità di «classe», non fortuna od altro.

La squadra udinese ha dato in quello sprazzo di tempo lezione, al bel gioco pur essendo obbligata alla lotta, perchè «fuori casa» si tratta sempre di lotta più o meno libera. Non ha piaciuto agli avversari, poichè per tutto il rimanente della partita ha dato ad essi la sensazione di aver giocato meglio e di esser stati alla fine derubati della vittoria.

L'inizio è stato difettoso sia perchè il campo pordenonese è piccolo, sia perchè la prima linea mancava di Costa che è l'unico che sa tenere il gioco pronto in profondità. Come condurre una discesa in linea orizzontale, con cinque uomini l'uno a ridosso dell'altro? Nella ripresa, con Contini in half, l'attacco ha filato meglio tanto più che Cossio e Peressoni hanno lavorato bene di spola e Tavano dal centro ha lanciato molto e bene D'Odorico e Valentè, gli unici rimasti alla presa diretta con i terzini avversari.

Concludendo l'Udinese va bene quando gioca senza troppe complicazioni e preferibilmente rasoterra. Inoppa quando il passaggio non è fatto davanti all'uomo, in modo che questi possa contare sullo slancio e lavorare sulla palla per il passaggio o il «cross» o il tiro.

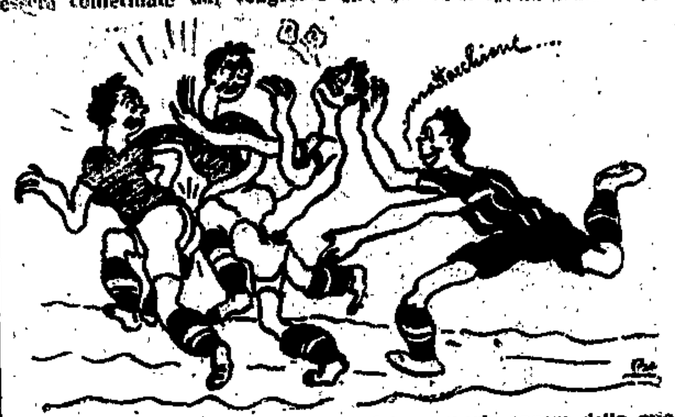
I nostri attaccanti non sono pesanti (l'unico che potrebbe esserlo è Valentè ma questi ha troppo spesso paura) ed allorchè sono obbligati al «dripping» hanno la peggio.

Evitare quindi troppi «stops» e passare la palla non addosso al compagno, ma davanti a lui altrimenti, se questo è in corsa, deve fermarsi per stoppare ed intanto l'avversario giunge senza complimenti.

Ho visto molto volto Valentè perdere delle facili occasioni proprio per questo. In corsa deve arrestarsi ed aggiustare la palla perdendo così troppo tempo mentre quando non è costretto al dribbling non si ferma e suo «shot» è sempre pericoloso!

30 aprile: I.a Coppa Barlacchio (5.a categoria).
18 giugno: XI. Coppa S. Vito (3.a o 4.a categoria).
18 giugno: Premio S Vito (ragazzi).
30 luglio: VI. Coppa «Birra Italia Pilsen» (5.a categoria).
15 agosto: Popolarissima (ragazzi).
8 settembre: III. Premio «Dei» (ragazzi).

Le date di cui sopra dovranno essere confermate dal congresso



Il bianco-nero: Olà, amici, non ne volete proprio sapere della mia compagnia?
(Dis. di M. Bernardinis)

di Vicenza al quale commissariato sono state regolarmente segnalate.

E' intendimento del C. C. Stefanutti di ottenere una gara di campionato regionale e la richiesta relativa è già stata inoltrata.

Non è escluso che il calendario suddetto si intensifichi nel corso della stagione, ma comunque si tratterà di gare a patrocinio cui alcune richieste sono già pervenute.

Il C. C. Stefanutti presenta un programma di otto gare e cioè la metà giusta del consuntivo 1932, ma assicura in pari tempo che il suo programma è passibile, anzi certamente diventerà più vasto non comprendendo il calendario le gare di patrocinio per taluna delle quali ha già avuto regolare richiesta.

Degna di rilievo la mancata organizzazione di una ciclo - campestre, una specialità cui il Sodalizio del dott. Cassani ha sempre rivolto nella dovuta considerazione. La manchevolezza assume la sua importanza giacchè con essa si riduce ancor di più la stagione crassistica Friulana corrente che non è stata finora nè lo sarà neppure l'ombra di quella precedente. La mancata organizzazione potrebbe suggerire un necessario richiamo se non fossimo di fronte a un sodalizio ch esa il fatto suo. Se il C. C. Stefanutti non ha creduto opportuno farla dispulare i motivi ci sono e sufficienti.

Interessante la distribuzione delle date. Tre gare di apertura il mese di aprile che impegneranno tutte le categorie, utilissime alla fine di giugno. Abbiamo constatato che se le varie squadre nella Coppa Italia rivelavano dei difetti, ciò era dovuto alla insufficiente preparazione o alle condizioni imperfette di forma di qualche Seniore.

E' notorio che l'atleta si completa attraverso le gare giacchè non è facile trovare chi, fra i nostri corridori, sa curare la preparazione in maniera adeguata. - Per questo e non per smania di primeggiare, come erroneamente si è forse creduto, lo «Stefanutti» è andato annualmente intensificando le organizzazioni.

Nel 1933 le società dovranno avere a disposizione gli uomini migliori, completamente a posto. Col programma calendario del C. C. Stefanutti siamo del parere che tale scopo sarà raggiunto.

Tre gare di ragazzi, una ogni mese, da giugno a settembre e due importanti per allievi con relative coppe in palio, dicono che anche per l'anno XI l'interessamento del Sodalizio ai giovani sarà curato in modo esemplare il che servirà di sprone alle consorelle friulane perchè, è bene rammentare ancora, è dei giovani che il Friuli potrà avere il suo campione.

(n. d. r.).

Il V. C. Valvasone in formazione agguerrita per la stagione ciclistica imminente

Il V. C. Valvasone, la Società tanto cara a Luigi Maniago, che lo scorso anno al suo debutto per il valore della triade: Vacchiani, Gardonio - Dozzi, ha saputo assumere in un dato momento l'ambito ruolo di dominatore in provincia e nella Venezia Giulia, si presenta per la attesissima ripresa delle corse ciclistiche su strada agguerritissimo e intenzionato decisamente a ripetere le gesta che in brevissimo tempo le diedero meritatissima fama.

Il sodalizio bianco-celeste è sorto esattamente un anno fa. Negli intendimenti dei fondatori il V. C. Valvasone doveva valorizzare una plaga e un centro che non aveva mai interrotto, neppure nei momenti più grigi, la sua opera appassionata; una plaga fertile di gare, quindi nota e meritevole; e nel contempo di assecondare l'opera tenace e instancabile dei nostri oscuri dirigenti, tutta intesa al miglioramento del nostro sport.

La sua nascita è stata accolta con naturale entusiasmo negli ambienti ciclistici, ma ha dovuto subire gli attacchi di taluni dirigenti in conseguenza della decisione adottata di reclutare fra le società in efficienza i suoi difensori.

Non è apprezzabile il comportamento del nuovo «club», si diceva allora, giacchè, come tale, il programma base dovrebbe imperniarsi nella creazione dei nuovi elementi. Non è approvabile e neppur consigliabile perchè, così facendo, non si collabora come ingenuamente si crede, ma diviene perfettamente superfluo il sorgere di questi nuovi organismi quando la nascita di essi danneggia quelli esistenti i quali hanno pieno diritto alla vita.

Ma ai gli appunti e gli attacchi, che in un primo tempo avevano disorientato il sensibile ambiente bianco-celeste, notevano avere giustificazione, quali miracolosi effetti non ha assicurato la condannata decisione?

Oggi il V. C. Valvasone non è più solamente una società di nome ma bensì un'istituzione sana e piena di vita della quale gli entusiasti sportivi valvasonesi, che le continue, smaglianti, clamorose affermazioni hanno moltiplicato, ne sono orgogliosi.

Sistemato internamente con la raccolta di un quantitativo inaspettato di soci; composto il consiglio direttivo da un manipolo di uomini freschi e di provata passione quali debbonsi considerare i Amleto Grazia — un presidente dai requisiti di competenza rimarchevoli — Agosti, Fortuni e Pittana ai quali all'occorrenza si affiancheranno Ernesto Veronese o Luigi Maniago; assicurato, a quello che più conta, le entrate regolari il veloce Club Valvasone nel 1933 può veramente permettersi il lusso di tentare le imprese più ardite con la certezza di saper portarle a buon porto con chiara disinvoltura.

Una prova di quanto affermiamo è il reclutamento in massa del formidabile squadrone degli ex bianco-rossi pordenonesi che comprende fra gli altri i tre fratelli Zanuzzi, Favot, Bidinost, ecc. ecc.

Aggiungetevi ai Vacchiani, Gardonio, Marchetti, Eudrigo e Lestuzzi e poi si dirà se è esagerato prevedere che nel 1933 il V. C. Valvasone, che avrà un Dozzi alle prese nelle gare professionistiche, Milano-S. Remo e Giro d'Italia compreso, non assumerà la posizione di «castigamatti» nel quadro interessante delle competizioni ciclistiche friulane.

Luigi Maniago, fondatore e fattore animatore del sodalizio guarda alla Coppa Italia come il mezzo più sicuro per il consolidamento del suo Veloce Club. Egli sa la portata delle funzioni propagandistiche che la classica nazionale a squadre porta con sè. Lo scorso anno con la clamorosa «performance», di Udine l'entusiasmo valvasonese ha assunto proporzioni indescrivibili che neppure lo sfasciamento di Vicenza ha potuto offuscare. Da qui il fervore della preparazione, e gli «acquisti» dei pordenonesi con i quali il V. C. V. si allineerà con un unica meta: la vittoria.

Con Vacchiani-Gardonio i Zanuzzi, Bidinost, Eudrigo, Favot, Marchetti e Lestuzzi vi è del materiale abbondante per la formazione di un quartetto formidabile, migliore senza dubbio a quello dell'anno scorso, il quale come si ricorderà ha perduto la posta per un soffio dopo aver condotto la gara, per 80 su 100 chilometri in maniera entusiasmante.

E' noto il valore singolo di Vacchiani e Gardonio i quali nel 1932 hanno aggiunta la forma migliore e hanno conseguito le vittorie più significative della loro non breve carriera. Vacchiani e Gardonio, questi più ancora, sono passibili di miglioramenti notevoli. Marchetti è sempre l'anziano intramontabile esuberante di passione e futtora all'altezza di prove rimarchevoli. I Zanuzzi, campione dei juniores del 1931 Alfredo, terzo classificato in una corsa a cronometro di 100 Km. Giove, è un mezzofondista promettente il minore, posseggono qualità atletiche superiori che solo con una preparazione razionale, sotto la guida di un esperto che a Pordenone non hanno mai avuto, potranno essere sfruttati in pieno. Bidinost è una giovane promessa che ha brillato nella prima metà del 1932, mentre Favot, Lestuzzi e Eudrigo, un agile ed elegante pedalatore della posizione in macchina del campione quest'ultimo, sono gli elementi adattabili a qualsiasi ruolo.

Nell'anno XI il V. C. Valvasone entrerà in scena anche con una squadretta di allievi che avrà per conduttieri i Basso-Borgna e Truant provenienti dai ragazzi nel cui campo, specialmente il primo, secondo classificato nel campionato, si sono fatti rimarcare. Sopo queste le speranze future del Sodalizio alle quali si aggiungeranno i nuovi nel corso dell'annata!

Il programma organizzativo del V. C. Valvasone, imperniato nella V.a Coppa Luigi Maniago per terza e quarta categoria la quale si svolgerà il 29 giugno, si annuncia quanto mai intenso e basato sopratutto alla propaganda giovanile. Saranno i ragazzi, gli allievi e i juniors, nonostante la squadra bianco-celeste sia composta si può dire integralmente da seniovi, coloro che avranno la preferenza, perchè i dirigenti Valvasonesi sanno perfettamente che solo così il sodalizio si rende benemerito.

I seniori dovranno uscire dalle mura casalinghe disputando le combattute gare nazionali e provinciali. Sono queste quelle che completano il giovane e che daranno lustro al simpaticissimo Veloce Club le eventuali vittorie.

Sarà ripetuta invece, con ogni probabilità, alla fine di aprile, la Corsa a Coppie, che tanto utile si è dimostrata lo scorso anno per la preparazione della Coppa d'Italia.

REX

Il calendario del C. C. Stefanutti

Il Consiglio direttivo del C. C. Stefanutti ha compilato il programma - calendario per la stagione ciclistica che sarà il seguente:

9 aprile: III. Gran Premio «Dei» (Eliminatoria Friulana 4.a categoria).
17 aprile: V. Gran Premio di Pasqua (3.a e 4.a categoria).

Sparatorie dalla specola

Commissario U. V. A. addormentato offre tanta mancia individuando sparatore spirito palato ....

***

... sempre grande quel Gigi..

***

A Pordenone c'era anche Colterli, in tribuna. Alcuni tifosi pordenonesi, avendolo riconosciuto, esaltano i lor giocatori che vincono nel primo tempo e quasi non bastasse ordinano ai guardiani del campo di portare due megafoni per far udir ancor maggiormente i loro clamori incoraggianti.

***

Nel secondo tempo gli stessi tifosi sono glaciali ed i megafoni se ne stanno in un angoletto della scalinata. Colterli chiama il guardiano e gli dice: «Li porti via, serviranno per la seconda divisione!».

***

Zaghis, dopo la segnatura del secondo goal pordenonese si lasciò scappare un'offesa all'arbitro al chè uno zelante Commissario di P. S. lo invitò a cambiar posto diffidandolo a continuare.

***

Alla fine della partita Zaghis, si avvicina al tifoso funzionario e gli dice: «Senti, sai, ero indignato per l'operato dell'arbitro che ha poi fatto perder la partita al Pordenone!».

***

Nel secondo tempo i tifosi pordenonesi non sapevano con chi prendersela. Insolentivano D'Odorico, reo di segnare i goal, insolentivano la squadra ed infine se la presero con l'espulso Potesel salito pur lui in tribuna. E si che dopo quattro mesi di sconfitte dovrebbero esser abituati a veder perdere la loro squadra!

***

Quando perde il Pordenone, il Cividale vince. Ecco perchè gli avianesi hanno perduto domenica sul Natisone.

***

I cadetti udinesi sapranno restituire i cinque palloni presi a Pola?

***

Scherzi del foot-ball: le semifinaliste del campionato dei liberi si scansano a vicenda dell'onore di entrare nella finalissima. Latisana ha vinto a Udine e l'Olimpia a Talmassons.

***

Fra i litiganti il Pozzuolo gode. Domenica scorsa si è disperso un noto sportivo cittadino: un tale che risponde alla nomea di Petelli.

A Sappada, prendendo un bocco per una valle, ha dovuto lanciare un «S O S» che le malelingue asseriscono di non aver inteso.

***

Da fonte attendibile pare sia trovato cinto di centriera e di una forte crisi di nervi.

***

Pare che alla ginnastica vada aggiunta anche qualche nozione di topografia montana.

***

Mancia competente a chi darà notizie dello sperduto. Indirizzare: Falchene fratelli — Loco.

***

Pare che un Comitato stia sorgendo per ingaggiare un buon numero di cani S. Bernardo.

Domenica 5 febbraio
Campo Moretti
ore 13 : **Cividale-Udinese B**
per il campionato di seconda divisione
ore 14,30: **Ponziana - Udinese**

Fortunate trasferte

La seconda giornata delle semifinali ha dato due identici risultati con la vittoria, sul annoso campo avversari, delle due squadre in trasferta. E questi risultati hanno un'importanza e un significato perchè hanno portato qualche luce sui valori delle squadre in lizza e sulle rispettive probabilità.

Il secondo infortunio

Già alla seconda partita — questa volta casalinga — è toccato al Cormor di conoscere l'amarezza del secondo infortunio. Ma mentre quello della precedente domenica era venuto ad esso da parte di una squadra che ca per la maggiore ed era perciò non imprevisto, quello di domenica scorsa è stato inaspettato in quanto i precedenti delle due squadre in gara non autorizzavano dubbi di sorta circa le possibilità dei rossi.

Il Latisana ha mostrato così delle belle doti di aggressività e di cuore, in quanto la difficile trasferta non le ha affatto intimorite.

Però, prima di dire qualchecosa di preciso sul suo conto, sarà bene attendere i risultati della prossima giornata.

Il Cormor così ha compromessa molto delle sue possibilità e oggi con le due sconfitte, non può certo serbare quella considerazione che faceva, alla vigilia, concedere a suo riguardo i migliori favori del pronostico.

Un bel esordio

L'Olimpia, alla sua prima uscita di semifinale, si è già conquistata un merito: quello di aver saputo — unica tra le tre squadre udinesi rimaste in campionato — tenere alto il nome del calcio cittadino, certo che le squadre di provincia si sono agguerrite sia con l'esperienza sia con gli insegnamenti venuti loro dal capoluogo, ma è altrettanto vero che le squadre di città (sarebbe inutile sperarlo) non sono più quelle di qualche anno fa: manca lo spirito e manca l'elemento, e ciò fa loro perdere molto terreno nei confronti con le comprovinciali.

L'Olimpia è sembrata essersi rimessa dalle incertezze manifestate nel girone eliminatorio ed è bravamente passata sul campo paddovo, nella precedente domenica, l'Edera aveva dovuto lasciar le penne.

Questa sua vittoria ha un significato: perchè, dopo le prove fornite dalle consorelle udinesi, l'azzurra squadra di Paderno, che già sapevamo abbastanza solida e omogenea, si è finora dimostrata la migliore. Il campo di Talmassons non è facile a superarsi, e perciò la prova dell'Olimpia merita tutta l'attenzione.

Nuovi confronti

Sarà, intanto, interessante attendere i risultati dei prossimi confronti: Pozzuolo - Latisana ed Edera - Olimpia.

Se il Latisana è riuscito a superare vittorioso il campo Moretti maggiori sono le difficoltà del campo di Pozzuolo. Come si comporterà?

Gli azzurri di Gori sono ormai sicuri di toccare la mèta: l'unico pericolo diretto è scomparso dopo i due infortuni del Cormor, ed essi ora puntano diritti verso la scudetto. Attendono perciò senza preoccupazione la visita del Latisana.

Molto interessante sarà sapere l'esito dell'altro incontro fra Edera e Olimpia: gli alti e bassi della squadra dei campioni fuori uso non concedano di fare alcun favorevole pronostico a suo riguardo, benchè il Campo di Via Pordenone conservi sempre per le visitatrici, le sue incognite.

Ma questo, l'Olimpia lo sa: e saprà anche, nell'occasione, trovare ol spirito e l'ardore delle più arduc battaglie per figurare con il massimo onore nell'incontro con la concittadina avversaria.

Se l'Olimpia riuscirà a spuntarla, assisteremo al duello fra azzurri di Paderno e azzurri di Pozzuolo: crediamo che il campionato sia orientato in questo senso.

PUK

Federazione Italiana Gioco Calcio
Comitato di Udine

Comunicato N. 37 del 31 gennaio 1933 - XI.

Gare di domenica 22 corr. — Si omologa nel suo risultato la partita Pozzuolo - Cormor 6 - 2 sciogliendo la riserva formulata nel precedente comunicato.

Gare di domenica 29 corr.:

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite come segue: Cormor - Latisana 1-2 — Talmassons - Olimpia 1-2.

PUNIZIONI — Per contegno scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro durante la gara Pozzuolo Cormor del 22 corrente, si squalifica per una gara effettiva di campionato, il giocatore Nardini Cesare del Pozzuolo.

PARTITE AMICHEVOLI — Si rammenta a tutte le Società affiliate l'obbligo di richiedere un arbitro per tutte le gare amichevoli che intendessero disputare. Tale richiesta deve pervenire al Comitato entro il Giovedì precedente alla partita. *Il Comitato.*

La seconda divisione

I cadetti udinesi tenteranno riabilitarsi a spese dei cividalesi dello smacco di Pola.

Il Grion B ha surclassato con cinque palloni la squadra riserve dell'Udinese cosicchè i nero stellati rimangono in testa della classifica, seguiti da una lunghezza dai baldi cividalesi che non hanno affatto perduto la speranza di mai. Esso è, per la continuità che dimostra per la potenza di cui egni domenica fa sfoggio, per quel tipo procedere sicuro, un undici che possiede tutte le caratteristiche che sono necessarie in una lotta come quella che il campionato impone.

Altre squadre formidabili annovera il girone, tuttavia non ci sembra che esse valgano le due che abbiamo or ora presentate. Ambrosiana, Roma, Napoli, Genova, Torino, ecc., tutte undici che possano aspirare ad uno bella classifica non da quanto si può presumere, a vincere il campionato. Indubbiamente, la nostra non è una previsione ma un'impressione. La lotta è fonte continua di sorprese ed è bene avventurandosi sull'infido cammino dei pronostici, non tagliarsi i ponti alle spalle. In questo caso però Juventus e Bologna vengono una candidatura che non potrà essere vittoriosamente contrastata.

Grion B	9	7	1	1	21	17	15
Cividale	9	6	2	1	18	10	14
Monfalcone B	8	5	0	3	30	15	10
Fiumana B	10	4	1	5	22	17	9
Udinese B	8	2	2	4	12	20	6
Gorizia B	9	2	2	5	9	21	6
Aviano	9	1	0	8	6	31	2

La terza divisione

CLASSIFICA

Girone A

Triestina	5	4	1	0	11	1	8
Monfalcone C	5	2	0	3	9	12	4
Fiumana C	4	1	1	2	3	8	3
Ponziana B	4	1	0	3	9	10	2

Girone B

Palmanova	2	1	1	0	5	3	3
Pordenone B.	2	1	1	0	6	5	3
Sacile	2	0	0	2	2	5	0

Nell'ultima divisione le cose procedono regolarmente. Nel girone friulano il Palmanova ha ottenuto una bella vittoria sui sacilesi che vedono allontanare ogni speranza di venir promossi. Si attende la delibera federale in merito alla partita tra i Cadetti pordenonesi ed il Sacile però è da ritenersi per buona la classifica di cui sopra. Vedremo i palmarini che sapranno fare a Pordenone....

Il duello Juventus-Bologna
per la conquista dello scudetto

Mentre il girone d'andata sta per chiudersi, la situazione delle squadre che comandano la classifica di poco muta. La Juventus, ha conseguito il suo vantaggio di due punti, non troppo vistoso ma prezioso, mentre dal gruppo degli inseguitori si è staccato il Napoli che, battuto a Palermo da un goal di cui pare sia discutibile la regolarità, ha perduto terreno. Oltre questa pattuglia di avanguardia, il mutevole scaglionamento delel varie squadre poco interessa poichè esso non ha influenza sull'andamento del campionato; la lotta è però nel settore di centro egualmente accanita e se non si vede quale squadra possa emergere per inquietare il gruppetto di testa, saranno però queste unità, diciamo così medie, che decideranno l'assetto definitivo della classifica.

La Juventus resta quindi al comando. Nulla in ciò di straordinario, cioè che non fosse previsto. Gli stessi tifosi genovesi speravano nella vittoria come si può sperare in un terno al lotto. Tutto è possibile e il calcio è sovente gioco di bussolotti per le sorprese cui ci fa assistere, ma quando si deve ragionare di una partita con logica e buon senso bisogna restare ai dati di fatto, ai rilievi concreti e questi elementi davano alla Juventus nove probabilità su dieci di vittoria. L'incontro, astraendo dal risultato, ha detto però che la squadra campione è tutt'altro che nelle sue condizioni migliori. Niente di anormale in questo che una compagine fatalmente ha i suoi momenti grigi, ma la battaglia del campionato è giunta a tal punto che un passo falso dei campioni potrebbe avere ripercussioni sensibili nell'andamento del torneo.

Il Bologna, infatti, incalza. Il risultato più significativo di domenica è appunto quello ottenuto dai petroniani a Roma. Essi non avevano mai vinto contro la Lazio alla capitale, ma evidentemente questo elemento non costituisce, per così dire, che il pittoresco della situazione; ricomparе invece, e questo ha grande importanza, lo zero nella colonna dei goals al passivo. Segno che la difesa si rinsalda, che la squadra ritorna a far blocco. Un confronto fra il Bologna e la Juventus ora non sarebbe possibile perchè gli elementi di giudizio difettano e ingannevoli possono essere le impressioni che due squadre, impegnate in prove diverse, suscitano; ma tutti vedono che fatalmente la lotta si restringe ad un duello fra bianco-neri e rossoblu.

Il Bologna non fa passi falsi, non subisce infortuni irrimediabili, non commette «gaffes» di sorta. Non è un undici che possa scivolare, una domenica o l'altra, su una buccia di limone ed è vano attendere di vederlo cadere come è caduto per esempio il Torino nel giorno dell'incontro col Palermo. La squadra rosso-blu conta finora una sola sconfitta e nelle giornate peggiori si è prontamente adattata ad una divisione di punti che, se incide nel bottino non dà però alla compagine l'umiliazione della sconfitta ed è, da un punto di vista tecnico e agonistico, un segno di forza. Il Bologna è quindi l'avversario più pericoloso della Juventus, l'avversario che la squadra campione avrà sempre di fronte in qualunque fase del campionato e che non cede nè cederà mai. Esso è, per la continuità che dimostra, il più bello della compagnia.

Quello che ci ha sorpreso nel dare un'occhiata al lotto di aspiranti è stato il ritrovare il caro... suocero di Zugliano, un generale simpatico ma che non va. Lo abbiamo colto mentre conversava col magnanimo Jacobbe al quale esprimeva la proprio fiducia in se stesso: «Lo vedrai, ora che non ci saranno nè Querini nè Veritti, che bella promozione!

Jacobbe — Lo credo bene. La stoffa dell'arbitro tu ce l'hai e poi godi le simpatie popolari. Ricordo bene d'aver udito nei memorandi fatti di Pozzuolo la folla gridare il tuo nome.

Suocero (sorridendo) — Queste son cose vecchie. Pensa che entro l'anno sarò a disposizione del Cita. Una lettera dell'avv. Mauro, che la tengo qui vicino al cuore, me lo dice chiarabente.

Jacobe — Ma bravo! Ti puoi chiamare fortunato!

***

Un quarto d'ora dopo: Suocero è furibondo: «Una vera camorra. Per la quarta volta sono vittima della tremenda ingiustizia! Nemmeno ammesso agli orali m'hanno detto!

Jacobbe — Come? Ti hanno rifatto bocciofilo? E si che non c'erano nè Veritti nè Querini...

Suocero — C'era è vero Gualina ma quello non si serve della Cooperativa dei Grani. Ma voi siete tutti così.....

Jacobbe — Calmati. E' vero che sono consigliere del Gau ma che possiamo farci noi...

Suocero — E' vero. Eppure Dossena me l'aveva promesso ed io ho assicurato con lui tutta la mia roba, le mie stoffe, me e la mia famiglia....

Jacobbe (al cameriere) — Renato, *un quart di blanc, c'al pae ei sior!*

***

Il dottor Gualina ha avuto un successo personale ottenendo si che gli allievi da lui istruiti facessero ottima figura, checchè ne dicano i solidi invidiosi. Uno dei migliori neofiti del *Cita* è il rag. Daniele. Dopo aver risposto in maniera superba a tutta una tirata di domande fattegli dall'ing. Gamberini si accingeva ad andarsene allorchè all'istruttore salta in ticchio di fargli pur lui una domandina.

Daniele resta muto.

Ah! dottore, dottore quanto meno brutto è lei quando tace!

***

Pizziolo, ex ferroviere e *bagolo*

Gli esami arbitrali ad Udine
Un gener...o di aspirante che non va. Il successo del dott. Gualina ed un macello di pordenonesi

Si sono svolti domenica nelle sale dell'Albergo Manin gli esami per aspiranti arbitri della F.I.G.C.: avvenimento annuale che attira l'attenzione di quel sollo gruppo critico-sportivo del Bar Cotterli. Dinnanzi alla Commissione, presieduta dall'ing. Gamberini di Bologna e formata dal dott. Roberti, di «papà Sponza» e dell'immaginifico Presidente del nostro meraviglioso Gau dott. Fantini, sono stati oltre una trentina di candidati dei quali sette pordenonesi rimasti tutti impegnati fra gli articoli del Regolamento all'eccezione di uno solo, trionfante del suo nome si presenta alla Commissione.

— Sì, io sono cugino del giocatore della *Fiorentina* e poi cugino dell'arbitro che, lor certo conosceranno. Mio nonno...

Ing. Gamberini — Lo sappiamo, lo sappiamo. Ora ci dica se un goal fatto con le mani è valido?

Pizziolo — Certo di no.

Ing. Gamb. — Se il pallone entra in rete dopo aver rimbalzato sulla schiena dell'arbitro è da concedersi il punto?

Pizziolo — Sicuramente.

Ing. Gamb. — E se il pallone è stiorato dalle mani dell'arbitro?

Pizziolo — Non è goal perchè fatto con le mani!

Ing. Gamb. — Vada, la racconterò io a suo cugino!

Il Commissario di Campo.

Giornalisti udinesi a Pordenone cioè "Al vero romanzo giallo,,

IPEB (a Pakess): Ho paura sia venuta la tua ora...

(Dis. di M. Bernardinis)

ESCURSIONISMO

Gita a Cortina

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. organizza per i giorni 11 e 12 febbraio, una gita sciatoria da effettuarsi a Cortina d'Ampezzo con torpedone da gran turismo. La quota di viaggio, compreso pernottamento, cena e colazione, viene fissata in L. 50 circa per i soci, e L. 5 in più per i non soci.

A giorni verrà pubblicato il programma dettagliato. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Brenari 9, tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 e presso l'ottico Emilio Giacobbi in via Cavour.

I preparativi ad Asiago
per l'adunata sciatoria

VICENZA, 1

Asiago sta vivendo, con la febbrile attività della vigilia, le più belle giornate della sua stagione invernale. La capitale dell'altopiano dei Sette Comuni, che è oggi tutto un vasto campo di neve, tutta una distesa d'infiniti itinerari sciistici, si appresta ad accogliere con l'entusiasmo della sua forte gente montanara, S. A. R. il Principe Umberto e S. E. il Segretario del Partito.

La grande Adunata escursionistica invernale delle Organizzazioni dopolavoristiche dell'Italia Settentrionale che avrà luogo domenica 5 febbraio, acquista così, per l'intervento del Principe Umberto e di S. E. Starace l'importanza di una manifestazione di forza e di efficenza organizzativa, degna della tradizione che in questi ultimi anni Asiago si è conquistata.

Al Dopolavoro Provinciale di Vicenza, presso il quale il lavoro di organizzazione dell'adunata è entrato ormai nella sua fase conclusiva, sono giunte e continuano a giungere le adesioni di tutti i dopolavoro provinciali. Con le pattuglie dei partecipanti alle prove di marcia, numerosissimi saranno i dopolavoristi presenti per le prove dei brevetti e per l'adunata escursionistica. I gruppi folkloristici e in costume tra i quali quelli suggestivi e numerosi dell'Alto Adige con la noia banda musicale, della Provincia di Belluno con la corale di Sospirolo, della provincia di Vicenza, e di altre provincie, daranno all'adunata tutto il colore e la vivacità gioconda di una vera sagra sulla neve. Una decina di bande musicali hanno già assicurata la loro presenza.

Vivo successo ha ottenuto la geniale iniziativa del Dopolavoro Provinciale per la organizzazione di escursioni singole o collettive in slitta. Tutto lo slitte dell'altipiano di Asiago, suggestivo veicolo che dà all'ambiente tutto il sapore di leggenda nordica, saranno a disposizione degli escursionisti.

Impossibile citare tutte le adesioni: diremo solo che in totale la partecipazione delle regioni settentrionali e che l'adunata vedrà convergere sugli immensi campi di neve dell'altopiano alle settemila partecipanti.

Accurata, instancabile l'organizzazione turistica che assicurerà il vitto, l'alloggio e il divertimento a tutti gli organizzati.

Già abbiamo comunicato il lungo elenco dei premi destinati al Dopolavoro che parteciperanno con il maggior numero di dopolavoristi e che si distingueranno nelle varie manifestazioni indicate nel programma.

Alla notizia dei premi aggiungiamo quella che per i dopolavoristi e gli sportivi costituisce certo il premio più desiderato: ad Asiago e in tutto l'Altopiano la neve è bella e abbondante e quale più esigente sciatore può sognare.

Domenica ad Asiago vivremo una di quelle giornate che stampa nella loro grandiosità e entusiasmo, a dimostrare la passione e l'ardore delle folle dopolavoriste.

Informiamo tutti coloro che vorranno assistere all'adunata di Asiago che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il ribasso del 70 per cento accordato per comitive di 50 persone dirette alle località di sport invernali, fra le quali figura Asiago, è stato esteso anche a comitive di almeno 25 persone. I biglietti vengono rilasciati anche per i viaggi di sola andata. La partenza potrà avvenire in qualunque giorno della settimana.

Le gomitiere

Molti giocatori di «foot-ball», specie i portieri, hanno le ginocchiere.

Planika, il famoso portiere boemo, ha le «gomitiere».

Per la sua speciale presa in tuffo, gli sono indispensabili: e tutti gli osservatori avranno notato le due scodellino di cuoio ai gomiti del grande Planika.

Si dovrebbero rendere le «gomitiere» obbligatorie: delle gomitiere rivestite d'ovatta, a tutti quei giocatori che molto lavorano di gomito, in corsa e nelle mischie, per trattenere l'avversario.

Per adesso alcuni giocatori federano di ovatta le costole. Hanno le «costoliere».

Il concorso pronostici

Scheda N. 15

DIVISIONE NAZIONALE

Napoli-Ambrosiana	. . .
Bologna-Triestina	. . .
Torino-Padova	. . .
Grion-Livorno	. . .
Brescia-Serenissima	. . .
Verona-Sampierdarena	. . .

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Ponziana	. . .
Treviso-Rovigo	. . .
Thiene-Schio	. . .
Padova B-Pordenone	. . .
Trento-Mestrina	. . .
Vicenza-Gorizia	. . .
Triestina B-Fiumana	. . .

Sig. . . . . .

Via . . . . . .

Ferruccio e Celestina
vincono i premi settimanali

Ecco i risultati della scheda pubblicata giovedì u. s.:

Sezione maschile: Mongaro Ferruccio, punti 27 — Zampa G., 24 — Bortuzzo Gino, 21 — Borghi Giovanni, 17 — Bernot Tullio, 17 — Peressini Vittorio, 15 — Zilli Luigi, 15 — Riavez Stanislao, 15 — Calligaris Ugo, 15 — Benvenuto G., 15 — Bortuzzo Renzo, 15.

Sezione femminile: Princic Celestina - Riva Razzuta, Gorizia, punti 20 — Cozzi Anna, 17 — Fracasso Flora, 16 — Rodaro Irma, 15 — De Pauli Nerina, F15 — Saracino Bianca, 15 — Mojo Lodovica, 13 — Mattiussi Anna, Palmanova, 13 — Racogo Onoria, Pordenone, 10 — Minozzi Elide, 9 — Ceccotti Giulia, 9.

Posta del concorso

Signorina SARACINO BIANCA. Per quanto riguarda la scheda N. 12 sta bene, punti 11. Riguardo il punteggio della classifica generale le daremo esauriente risposta al prossimo numero dello «Sport del Popolo».

Signorina COZZI ANNA. — Scheda N. 11, punti 13; Scheda N. 12 sta bene punti 11 come pubblicato.

Signor BORGHI GIOVANNI. — Sta bene punti 11 come pubblicato.

Signorina CECCOTTI GIULIA — Sta bene punti 10 anzichè 8.

Signor MONGARO FERRUCCIO. — Scheda N. 12 sta bene 11 punti come pubblicato; perciò Lei non entra in classifica. Per ciò che concerne la sua protesta stiamo riepilogando i punteggi di tutti i concorrenti ed appena finito le daremo risposta nell'angolo «Piccola Posta».

Signor PERESSINI VITTORIO. — Lei con la scheda N. 11 ha fatto esattamente punti 20 e non 27 come la richiamato, ad ogni modo se lo volesse le schede sono sempre al nostro giornale.

Le conquiste della scienza

Il yo yo al servizio degli Stati

Che ogni corpo — sia esso animale, vegetale o minerale — abbia il potere di emettere delle radiazioni è cosa ormai pacifica ed universalmente ammessa.

Ogni giorno la scienza scopre nuovi misteri, ogni giorno una barriera cadere nuovi orizzonti — sempre più vasti, sempre più sconfinati — si affacciano allo sguardo dello studioso.

Piccard si lancia nella stratosfera ed arrischia la vita per studiare le radiazioni cosmiche; per la dissociazione dell'atomo nuovi proiettili sempre più veloci vengono esperimentati nei laboratori, ed anche questa muraglia, che pareva insuperabile, sta per crollare sotto il bombardamento dei raggi «gamma» e «beta».

L'uomo stesso emana dal proprio corpo, dalle proprie estremità, delle radiazioni sul cui potere la scienza sta attualmente indagando.

Ma una nuova forza, una nuova radiazione, di una potenza infinitamente superiore a quelle finora conosciute, è stata recentemente scoperta in Siria ed emanante dal moto di quell'innocentissimo trastullo detto «yo - yo».

Non si è ancora intuito come e perchè tale potenza, veramente... astronomica, possa svilupparsi da quel disco di legno saltellante all'estremità di un filo.

Certo si è che le emanazioni «yoyoiche» hanno effetti di gran lunga superiori a quelli prodotti dalla stessa attrazione lunare.

***

In Siria da molti mesi infieriva la siccità: gli armenti stavano per morire di sete: i pascoli si seccavano: la carestia minacciava di far la sua comparsa nel paese.

Ed il «yo-yo» infieriva più che mai: non era gesto che si compisse con una mano senza che l'altra inevitabilmente, automaticamente ormai — non facesse saltellare il nuovo trastullo.

«La destra, ormai sapeva sempre quello che faceva la sinistra. E non sempre la «cosa era» piacevole a sapersi!

Quello che Gandhi in India con lo sciopero della fame, con la raccolta del sale ed il telaio a mano, non aveva raggiunto, aveva invece compiuto in Siria l'«yo-yo».

Non più «bramini» o «paria»; abolite le carte, livellate le classi; a tutto per opera del magico giocattolo, scorrente, fluido, silenzioso e veloce per tutte le mani, in perfetta eguaglianza; in qualunque luogo, da qualunque posizione!

Ma viepiù aumentavano i dischi rotanti e viepiù il sole implacabile, faceva evaporare dalla terra la più riposta stilla d'acqua! E non la più piccola nube, non la minima speranza nel cielo disperatamente terso.

Allah però vegliava nel suo popolo e Maometto con lui: e in una notturna visione, essi apparvero ai grandi sacerdoti, ad essi rivelando la malefica potenza racchiusa nel piccolo giocattolo occidentale!

Il mattino successivo, il Primo Ministro emanava una ordinanza con la quale si davano tassativi ordini per la immediata confisca e distruzione di tutti gli «yo-yo» circolanti nel paese.

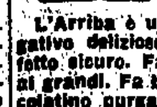
Nella sola Damasco — narrano i giornali — ne furono sequestrati decine di migliaia.

Ed il venerdì dono — giornata di sacra ricorrenza mussulmana — il Supremo Allah, finalmente placato, faceva cadere a torrenti sulle desolate città e sui pascoli assetati l'acqua ristoratrice, fino allora vanamente attesa e supplicata!

Numerosi scienziati sono ora in viaggio alla volta di Damasco per studiare sul posto la nuova radiazione così inaspettatamente rivelatasi, e la cui applicazione — opportunamente disciplinata — potrà, in un prossimo avvenire, essere sfruttata a scopi utilitari e benefici.

Quando, per esempio, l'innondazione minacciasse una data regione, per eccesso di pioggia, una dispesizione governativa potrebbe disciplinare l'uso del «yo - yo»

CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO



L'Arriba è un cioccolatino purgativo delizioso di sapore, di effetto sicuro. Fa bene ai piccini e ai grandi. Fa bene a tutti. Il cioccolatino purgativo ARRIBA, preparato nella farmacia Godina «Alla Madonna della Salute» Trieste San Giacomo, vendesi ovunque in bustino rosso da L. 0.50 cadauna.

Dott. A. Cavarzera
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle alle 3 pom. — TUTTI I GIO
UDINE - Via Treppo, 12 - Tel.

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, a Collino di TRICESIMO, a 5 km. da Udine — Visite dal frani per UDINE — Dalle 2 alle 12 — Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENCHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE - Vie Urinarie - Apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 6

Gabinetto Dentistico
Dott. Domenico Daniele
prossimo trasloco
da Via V. Veneto - tel. 1
a VIA SAVORGNANA.

Dr. Gino Murero
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DERMOSIFILOGRAFO dell'Ospedale Civile
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale
Malattie della Pelle e Veneree
UDINE - Via Girardini N. 3
Telefono 6-88
dalle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle

Dott. F. Pelizzo
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Rivis 32 - Tel.

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Poscolle 14
Consultazioni dalle 11 alle 13
VISITE A DOMICILIO

Casa di Cura
MALATTIE NERVOSE E DEL RICAMBIO
CASA di CURA
Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE
UDINE Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)

Noleggio AUTO
Vetture Fiduciose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VARIE
Via Volturno.
Noleggi con l'auto BALILLA
POSSIEDE IL TRITTICO PER IL SERVIZIO OLTRE CONFI

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del X.° Annuale della Milizia

Il saluto del Fascismo Friulano ai Militi della Rivoluzione

Con un rito austero e significativo, è stato ieri celebrato il decimo annuale di fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Le autorità più cospicue e un brillante nucleo di ufficiali della Milizia sono convenuti alle 10 nella sede del Comando della 63.a Legione «Tagliamento».

Erano presenti S. E. il Prefetto dott. Temistocle Testa, il Segretario Federale on. Pier Arrigo Barnaba, il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il vice Podestà cav. dott. Giovanni Gropplero, il col. comm. Mombelardo capo Gruppo degli ufficiali in congedo e presidente della sezione del Nastro Azzurro ed il direttorio della sezione alpini con gagliardetto.

Nel brillante stuolo degli ufficiali della Milizia notavansi il generale cav. Bocchio comandante il 13.o gruppo Legioni col capo di S. M. seniore Siena, il console Grillo comandante la Legione Tagliamento, il console Felici comandante la prima Legione Forestale, il console Calligaris comandante la Milizia D.I.C.A.T., con i rispettivi aiutanti maggiori, tutti gli ufficiali in S. P. del Comando XIII Gruppo della centuria mutilati, della XI Coorte Milizia D.I.C.A.T., della I Legione Milizia Forestale, della Milizia Ferroviaria e gli ufficiali nei quadri o nella Riserva residenti in Udine della «Tagliamento».

Il saluto del Segretario Federale

L'adunata si è svolta nel maestoso salone del Comando, al cui centro fiammeggiava il Labaro della Legione.

Il Segretario Federale Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba ha pronunciato appassionate parole di celebrazione e di saluto. Egli ha detto:

Eccellenza, signor Generale,
Signori Ufficiali,

Il Fascismo Friulano porta a mio mezzo alle balde schiere della Milizia Volontaria del Friuli, il saluto affettuoso e cameratesco dei fascisti che sentono di avere espresso dal loro seno la parte migliore di loro stessi per farne strumento di potenza per la Patria agli ordini del Duce.

Ci onora di Sua ambita presenza, S. E. il Prefetto che non rappresenta oggi, per noi, soltanto il Capo della Provincia ma lo squadrista eroico della vigilia ed il sapiente organizzatore e l'animatore ardente delle più belle Legioni Emiliane.

Sono passati dieci anni dalla fondazione della Milizia Volontaria e forse non possiamo ancora parlare di anzianità; ma se andiamo con la mente al tempo trascorso, vediamo che la Milizia si ricollega allo spirito volontaristico che infiammò nel primo '800 coloro che portarono l'aiuto del loro braccio ai popoli oppressi dell'America Latina, a Roma Eterna, a Venezia è — ci piace ricordarlo con particolare orgoglio di Friulani — ad Osoppo; eppoi a Varese, a Bezzecca, a Marsala. E la Polonia e la Francia e la Grecia ebbero prove inobliabili dello spirito di sacrificio dei nostri volontari. Se quindi solo dieci anni sono passati dalla costituzione ufficiale della Milizia, si può egualmente dire che essa trova le sue tradizioni in tempi ben più lontani!

Ma c'è di più: un tempo il volontarismo era limitato ad una cerchia ristretta di persone elette, ora, per la volontà animatrice del Capo, esso si espande e si manifesta in tutte le categorie sociali e coincide con tutto il popolo italiano fremente di passione e pronto a dare volontariamente tutto se stesso per assicurare le maggiori fortune alla Patria. Le Vostre Legioni ben salde e fedeli vengono dal Popolo che lavora, da quel Popolo forte e generoso a cui possiamo chiedere tutti i sacrifici, certi ormai che risponderà all'appello.

La Milizia, crede naturale della squadrismo, è una forza viva di cuori e di volontà che continua lo spirito e la passione delle giornate eroiche; è l'esempio tipico più bello della creazione volontaristica. La forza per la quale sussiste e di cui vive è fatta di devozione, di sacrificio, di limpida coscienza, di ordine disciplinato e di responsabilità profondamente sentita, mantenendo lo spirito dei Legionari che nell'ottobre del '22 marciarono su Roma. In ciò a differenza di altre rivoluzioni sta la geniale originalità della Rivoluzione Fascista.

Le forze più vive ed operanti del Fascismo si sono così raccolte ed inquadrate disciplinandosi nelle Legioni della nuova Milizia. Queste energie, queste forze vive si possono giustamente paragonare al torrente montano che, abbandonato al suo impeto, porta alla pianura la distruzione ma che, invece, arginato e disciplinato, si trasforma in elemento di fecondità, di progresso, e di potenza. Le Legioni di Mussolini sono state accolte nel novero delle forze armate d'Italia, depositarie della Vittoria di Vittorio Veneto, con il massimo cameratismo e con la simpatia più fraterna: comune aspirazione per l'Esercito e per le Camicie Nere, quella della dedizione indefettibile al Re ed al Duce. Le Camicie Nere delle nostre Legioni, anche attraverso le loro specialità utilissime e silenziose danno quotidianamente il loro ardente contributo e la Milizia, assistenza del Fascismo, ha fatto suo il motto eroico: «Tutto dare senza nulla chiedere».

Oggi che per i Militi della Rivoluzione è giorno di festa, eleviamo il nostro pensiero d'immutata devozione ai primi Comandanti della Milizia: Balbo, De Bono, De Vecchi ai quali tutte le Camicie Nere devono riconoscenza incondizionata, poichè essi hanno impresso alla Milizia i segni che la plasmano a strumento di forza al servizio della Patria e del Regime.

Signori Ufficiali! Oggi a Roma, nella grande adunata in Piazza di Siena, saranno consegnate a Militi Fascisti ben sessantacinque ricompense al valore, meritate nel campo delle armi ed in quello vasto dell'umanità con atti d'eroismo militare e civile. Questi segni del valore dimostrano con fulgida evidenza come si espanda da voi il civismo più puro di ascetismo e di dedizione.

Eccellenza, rinnovo a Voi ed agli Ufficiali il saluto delle Camicie Nere Friulane e degli Ufficiali in Congedo della Provincia qui rappresentati molto degnamente. Vi prego di rendervi interprete, Eccellenza, verso il nostro Capo, della nostra devozione e del rinnovato proposito di esser pronti oggi, come domani, come sempre a dare la vita per la nostra fede, per il Duce, per l'Italia.

La parola del gen. Bocchio

Il discorso nobilissimo del Segretario Federale ha viva rispondenza nel cuore degli ufficiali della Milizia. Un grido poderoso si leva: «Per il Duce! A Noi!».

Il console generale Bocchio risponde poi al saluto del Segretario Federale.

Il gesto altamente significativo che avete compiuto — egli dice — *tocca profondamente il mio cuore di fascista e di milite e lo accolgo con animo profondamente grato. Sono sicuro di interpretare il sentimento delle Camicie Nere facendone omaggio a Coloro che per la Rivoluzione si sono sacrificati. Posso assicurare che le Camicie Nere friulane, Battaglioni e Legioni, in nobile gara con le Milizie speciali, sono pronte a slanciarsi ovunque al minimo cenno del Duce.*

Contate sulla nostra collaborazione, signor Segretario Federale, e vogliate gradire il saluto più caldo e devoto.

Il rito celebrativo è così compiuto ed è coronato con una rinnovata dimostrazione all'indirizzo del Duce.

L'omaggio ai Caduti

S. E. il Prefetto e le altre personalità, insieme agli ufficiali si recano quindi al Tempietto dei Caduti per la Causa Nazionale, deponendo una corona d'alloro dedicata dal Direttorio Nazionale del Partito e sostando in un minuto di raccoglimento.

Il senatore Pietro Ellero si è spento a cento anni di età

La «Stefani» comunica da Roma in data di ieri:

E' morto all'età di 100 anni il prof. Pietro Ellero senatore del Regno.

Il senatore avv. prof. Pietro Ellero, giurista, sociologo, professore emerito della R. Università di Bologna, Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato, deputato negli anni 1866-67, senatore del Regno dal 26 gennaio 1899.

Nato a Pordenone l'8 ottobre 1833, si laureò in diritto a Padova, insegnò filosofia del diritto all'Accademia scientifica letteraria di Milano e in seguito diritto penale all'Università di Bologna.

Fu tra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana, dalla quale sono usciti Ferri, Loria, Brini, Malagola ed altri. Ebbe a soffrire persecuzioni da parte dell'Austria per le sue idee. Patriota sommo e critico acuto degli ordinamenti politici e sociali del suo tempo, fu creatore dell'«Archivio Giuridico», importante rivista che contribuì notevolmente al rinnovamento degli studi giuridici in Italia. Oltre che di diritto si occupò pure di questioni economiche e sociali e notevole è la sua produzione in ogni campo della sua attività perchè il sen. Ellero riuniva in sè le qualità dei migliori scrittori.

***

Per onorare la memoria del senatore Pietro Ellero, le nipoti Angelina Brascuglia - Measso, Emma Ellero-Vuga, Anna Ellero-Vuga e Brascuglia dott. Antonio, hanno versato alla «Dante Alighieri» la somma di L. 400 per la prima e seconda iscrizione nel Libro d'oro dei Soci Perpetui.

Pro Comitato udinese dell'E.O.A.

Il signor rag. Ezio Cabrini ha offerto al Comitato Udinese dello Ente Opere Assistenziali lire 100 per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Lamborghini.

Adunata avanguardisti

dipendenti Aziende commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine avverte tutti gli Avanguardisti della I. Coorte che il giorno 5 febbraio, in occasione della ricorrenza del decimo annuale della fondazione della M. V. S. N., dovranno presentarsi alle ore 8 del mattino, in uniforme (con cordellino e guanti bianchi) alla Palestra n. 2 di via Ospitale.

I camerati avanguardisti dovranno rivolgersi alle rispettive Ditte e far presente nel modo più assoluto la necessità di partecipare all'importantissima cerimonia che ha uno scopo commemorativo speciale in quanto ricorda l'istituzione della guardia della rivoluzione e ricorda la trasformazione delle magnifiche e libere squadre d'azione in una ordinata e volontaria milizia del Regime al quale ha mille volte dimostrata la sua fede immensa.

L'Unione rivolge viva preghiera alle Ditte (inclusivi barbieri e parrucchieri) di non mettere ostacolo alla partecipazione dei loro giovani dipendenti e vuole rammentare che ogni occasione di riconoscenza fascista deve essere presa per permettere ai giovani di mantenere il loro spirito vicino ai grandi fatti della rivoluzione che ha valorizzato l'Italia.

L'Unione intende tenere presenti le eventuali comunicazioni del Comando di Coorte Avanguardisti per coloro che dovessero mancare alla cerimonia senza un giustificatissimo motivo.

I corsi di latino dell'O. N. B.

Venerdì 3 corr. avranno inizio i tre corsi di latino, organizzati dall'O. N. B.

I detti corsi, affidati al prof. Bonetto, Scarizza, Traversari, dei R. Licei, saranno tenuti per ora: il martedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 17 alle 18 presso il R. Liceo Scientifico in via dell'Ospedale.

Ce n'erano diciassette!

Antonio Casarsa fu Luigi d'anni 61 da Adegliacco, teneva nel suo pollaio, sito sotto le finestre della camera sua, un allevamento magnifico di galline.

Ultimamente ne aveva 17 e i ladri l'altra sera, con un audace colpo, pensarono di rubargliele. Il furto che arrecò al Casarsa un danno di oltre 150 lire, è stato denunciato ai carabinieri di Feletto Umberto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Caneva, cav. Ferlan — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Prima un paio di scarpe e poi un tubo di gomma

E' comparso ieri in Tribunale certo Giuseppe Zamboni fu Vincenzo d'anni 60 da Sacile, imputato di furto continuato aggravato. Costui infatti, il giorno 20 dicembre u. s. s'introdusse in casa di Sante Tuis in Cavasso Nuovo, rimasta momentaneamente incustodita, e si appropriò di un paio di scarpe del valore di una ventina di lire circa.

Lo stesso giorno si recò a Maniago e credendosi non visto, tentò di rubare un lungo tubo di gomma fatto a rotolo esposto in bella mostra sulla porta del negozio di certo Guido Venier. Lo stesso Venier però si accorse della furtiva mossa e afferrato il ladro lo consegnò più tardi ai carabinieri del luogo.

Ieri dinanzi al giudice allo Zamboni non restò altro da dire che confermare gli addebiti. Fu pertanto condannato a mesi 9 e giorni 20 di reclusione nonchè a 780 lire di multa; pena però sospesa per cinque anni.

Difesa: avv. prof. Cassini.

Insufficienza di prove

Nella notte dal 20 al 21 novembre u. s. dall'abitazione di Giacomo Meneguzzi da San Quirino, furono rubati dei fagioli, una macchina da cucire e due macchine tosatrici per capelli, il tutto per un valore di qualche centinaio di lire. I ladri per riuscire nell'impresa, ruppero una finestra e scassinarono le serrature di due porte. Autore del furto in questione, fu ritenuto certo Giovanni Meneguzzi fu Angelo d'anni 34 pure dimorante a San Quirino.

Comparso ieri in giudizio, il Meneguzzi protestò la sua innocenza al Tribunale infine, lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. prof. Cassini.

Furto e ricettazione

Tale Armando Gigante di Giovanni da Teor, per aver rubato la sera del 26 novembre, in danno di Eugenio Castellani, nell'abitazione del quale si era nascostamente introdotto scalando un muro di cinta e forzando una finestra, una quarantina di lire ed un litro e mezzo di grappa ed inoltre per aver tentato alcune sere dopo di compiere un'altro furto in danno dello stesso Castellani, fu condannato ieri dal Tribunale a due anni di reclusione e lire 1500 di multa. Assieme al Gigante è pure comparso certo Annibale Venturini fu Giacomo d'anni 35 puro da Teor, imputato di aver comperato dal Gigante la grappa rubata, conoscendone l'illecita provenienza. Costui fu condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione col beneficio della sospensione.

Difesa: avv. Cassini e avv. Comitrato.

A porte chiuse

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico di certi Ines Juliero fu Giovanni d'anni 27 detta la «Polizzarina» e Pio Monticolo di Luigi d'anni 23 entrambi da Pozzuolo. Costoro sono imputati di aver la sera del 31 luglio u.s. in Pozzuolo rubato a Benjamino De Cecco circa 800 lire in biglietti di banca che egli teneva nel portafoglio riposto nella tasca posteriore dei calzoni. Il furto fu commesso dalla Juliero mentre il De Cecco si trovava con lei in intimo colloquio; il Monticolo aiutò la donna nella furtiva impresa.

Furono ritenuti responsabili di furto semplice e come tali condannati a mesi 8 di reclusione e lire 600 di multa ciascuno, col beneficio del condono.

Difesa: avv. Sartoretti e avvocato Cosattini.

2 FEBBRAIO

CALENDARIO

Giovedì — (33 - 333).

Purificazione di Maria. Cerimonia speciale presso gli Ebrei prescritta alle madri (vedi nel Levitico, capo XII, vers. 6-8) e adempita anchè da Maria Vergine. S. Sergio I papa ne istituì la festa verso il 689, aggiungendovi la processione delle candele.

Altri Santi del giorno: S. Lorenzo, benedettino italiano.

Domani: S. Biagio, martire — S. Lorenzo, vesc. di Spoleto — S. Gilberto mart. — S. Adelino, abate.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 46 m. — Tramonta alle ore 17 e 29 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: Oggi P.Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Cervignano — Sacile — Udine.

Domani: Cormons — Gemona — S. Vito al Tagliamento.

IL PROVERBIO

A Madone des ciandelis — s'al è nul 'o sin fûr; s'al è clar — a miez unviar.

UN PIATTO AL GIORNO

Maiale al latte in casseruola: Prosciutto di maiale gr. 850; latte un litro; 6 foglioline di salvia; 3 bacchi di ginepro; una foglia di lauro. Si pone la carne su di un tagliere, la si batte col battipanne per rendetla più tenera, la si soffrega con una giusta dose di sale in cui siano state pestate le bacche di ginepro e, mentre si fa questa operazione, la si inumidisce con poche gocce di aceto, le quali aiuteranno il sale a penetrar meglio nelle fibre della carne. Poi la si lega strettamente con uno spago, fermando qua e là nella legatura le foglie di salvia ed il lauro. Ciò fatto si pone la carne in una casseruola o in un tegame a bordo alto, si aggiunge il latte e tanta acqua quanto presumibilmente la carne potrà assorbirne insieme al latte fino a completa cottura.

Si fa cuocere a fuoco dolce e a recipiente coperto fino a che la carne sia quasi a cottura giusta, poi la si scopre perchè il sugo si restringa e la si fa rosolare nel sugo stesso, senza aggiungere altro.

L'ENIMMA

Biglietto anagrammato:
ALESSIO DIGRIENCI
COSENZA

Cosa fa il signore?
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

IL TEMPO D'OGGI

Situazione barica: La depressione dell'Islanda si è ulteriormente approfondita e influenza tutta la Europa settentrionale e centrale. Sull'Europa meridionale e sull'Africa del nord la pressione è sensibilmente aumentata dando luogo ad un'ampia area anticiclonica con massimo sulla Spagna.

Probabilità: Le condizioni di tempo andranno ovunque ristabilendosi rapidamente sul versante tirrenico, alquanto più lentamente sul versante Adriatico e Jonio, ove continueranno gli annuvolamenti più o meno densi. Nebbie al mattino in val Padana e lungo le coste tirreniche, predominio di venti moderati tra nord e maestro; temperatura in lieve diminuzione; mare prevalentemente mosso.

RADIORARIO

Roma-Napoli — Ore 20.15: Concerto del pianista Nino Rossi.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze — Ore 21: Hansel e Gretel fiaba musicale di E. Humperdinck e Petruska, scene burlesche di I. Strawinski.

Copenaghen — Ore 20.10: Concerto europeo di musica danese, diretto dal M. G. Hasberg (relais internazionale).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Maccheroni al ragù - Pasta in brodo - Cotoletta di maiale o di vitello al forno - Contorno.

Sera: Riso e pomodoro - Pasta asciutta - Costolette alla milanese - Uova - Contorni.

Bollettino demografico

di UDINE

dal 1 Febbraio 1933 - XI

Nati 4
Morti 10
Matrimoni . . —

Pubblicazioni di Matrimonio

Tarondi Emilio fu Carlo con Ndocco Giuseppina casalinga — Moro Umberto falegname con Burlon Assunta casalinga.

Denuncie di morte

Zucchiatti Albino fu Pietro di anni 81 orologiaio — Novelli Margherita Teresa fu Ermenegildo di anni 63 pensionata — Francescato Angela fu Alessandro di anni 71 civile — Birri Luigia vedova Passuello fu Antonio di anni 75 casalinga — Molini Gio. Batta fu Nicolò di anni 81 agricoltore — Colli Carolina ved. Canciani fu Lorenzo di anni 78 casalinga — Della Pria Gelindo di Pietro di anni 11 scolaro — Garzolli Santo Giuseppe fu Valentino di anni 39 insegnante — Zuiani Speranza fu Pietro di anni 63 cameriera — Franzolini Giacomo fu Gio. Batta di anni 65 pensionato.

Un rilevante furto nella Cooperativa di Cussignacco

Un audace e grave furto è stato commesso la notte scorsa in danno della Cooperativa di Consumo di Cussignacco, furto che per il modo nel quale fu perpetrato e pel l'ingente merce rubata, ha vivamente impressionato l'intera popolazione del popoloso sobborgo. Il furto fu constatato ieri mattina dalla moglie del gestore stesso della Cooperativa, sig. Lodovico Papparotti. I ladri, evidentemente dopo un meticoloso studio dell'ambiente e delle abitudini del personale di negozio, e presumibilmente dopo la mezzanotte, penetrarono nella Cooperativa dopo aver divelta una inferriata e rotto una finestra. Quindi girarono per i vari locali che formano l'esercizio, aprendo e spalancando varie porte raccogliendo tutto ciò che a loro pareva utile e costoso. Così, da un sommario esame fu accertato che i mariuoli si impossessarono di vari salami, di prosciutti, di caffè, di generi diversi di coloniali, per un complessivo valore che probabilmente supera le dieci mila lire. Inoltre furono pure rubati i pochi spiccioli che stavano nel cassetto del banco che fu pur esso asportato.

Meritevole di rilievo è il fatto che nè il sig. Papparotti nè i suoi famigliari che dormivano proprio sopra il negozio, non hanno inteso alcun rumore sospetto. Avvertirono bensì ripetutamente il rumore di un camion, ma non ci fecero caso ritenendo trattarsi di un autoveicolo qualsiasi. Sembra invece che il camion sia stato proprio quello dei ladri, del quale essi si servirono per fuggire, finita l'opera, velocemente per ignoti lidi.

Il negozio è stato subito rifornito delle merce rubata in modo da riprendere senza alcuna sosta il consueto lavoro.

La caduta di un quindicenne

Il quindicenne Luigi Fontanini dimorante a Basaldella, cadeva accidentalmente a terra mentre coll'rova per gioco, si fratturò l'omero destro. Fu accolto al Civico Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Mata Hari...

Mata Hari: un alone di tragedia corona questo piccolo, strano nome femminile di lontane terre. Mata Hari: la danzatrice giavanese della quale un destino tremendo aveva fatto la più temibile spia e la donna più bella della Francia in armi. Mata Hari: il veleno mescolato al profumo, la morte celata nell'amplesso, l'insidia nascosta nell'offerta suprema. Mata Hari: la più audace spia tedesca, al servizio di «Z. 1», capo del centro di spionaggio a Parigi...

Anno 1917: attentati, operazioni militari fallite, segreti svelati, piani sottratti: ecco Mata Hari. Ma poi: l'amore disperato di Alexis Rosanoff, il giovane aviatore russo che cadrà dall'aeroplano e perderà gli occhi con l'ultima visione della donna bellissima; e la gelosia di Scubin, ucciso all'Ambasciata russa di Parigi; e la folle inutile corsa alle Ospedale, in cerca di Alexis, dove la donna è attesa dalla polizia: ecco Mata Hari. Ma ancora: il severo processo: l'inflessibile condanna: e la danza davanti al plotone di esecuzione: anche questa è Mata Hari.

Mata Hari: la spia, la sirenata donna, in un film di incomparabile bellezza, interpretato dall'attrice più grande: Greta Garbo, assecondata sumeritamente da Ramon Novarro, Lewis Stone, Lionel Barrymore. Un colosso autentico: un'opera di successo travolgente: un'onda di commozione infinita.

Prossimamente in visione all'Impero di Udine.

Avviso

Il Notaio Dr. Alfredo Cavalieri comunica che il suo studio è stato trasferito in PIAZZA VITTORIO EMANUELE 5 - Udine.

La domanda per i concorsi scolastici all'estero

Con riferimento alla precedente comunicazione il R. Provveditore agli studi informa che il termine per la presentazione della domanda per il concorso nelle Scuole all'Estero rimane fissato al 31 gennaio u. s.

Tuttavia il Ministero degli Esteri autorizza il Provveditorato a ricevere le domande e i documenti fino al 10 febbraio, ferma restando la data del 28 febbraio per lo inoltro degli atti al Ministero stesso.

Oggi al Cecchini

Première ed i prezzi normali di:

Cinema e Varietà

Allo schermo:

Pappland itissima commedia di Louis Verneuil; sonora cantata e

PARLATA IN ITALIANO

I bohèmiens di Montparnasse

Sorrisi, amori, delusioni della giovinezza nel pittoresco strano mondo del più popolare quartiere parigino. Affascinante interpretazione dell'affascinante, squisita e bellissima attrice italiana:

Grazia Del Rio

Sulle scene:

Debutti di novità e successo:

Pierra Landi

Elegante stella dicitrice.

Petite Wally

Indiavolata eccentrica di canto e ballo.

De Stefani

Il bravo dicitore cantante ch'è l'anima e il cuore della canzone.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

MAMMA — Il film dell'amore, della bontà, del sacrificio: il più possente, il più gigantesco dei capolavori parlati in italiano di successo mondiale. Prezzi normali. - Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA FRENESIA DEL CINEMA. — La più grande creazione comica di Harold Lloyd. Film parlato in italiano di grande successo. Giornale Luce. Prezzi normali. Ore 17.

CINEMA CECCHINI

I BOHEMIENS di MONTPARNASSE — L'applauditissima commedia amorosa e gaia di Verneuil, parlata in italiano con protagonista: Grazia del Rio. Nelle scene «Grande spettacolo di Varietà». Prezzi normali. — Ore 17.

Oggi all'Impero

Harold Lloyd

in

Frenesia del Cinema

Clamoroso successo

Prezzi normali

L. 4 - 3 - 2

PILLOLE di S. FOSCA e del PIOVANO
DA 200 ANNI FONDI IL POTENTE INSUPERABILE ANTIREUMATICO - TONICHE - SICURATIVE
L. 3.50 flacone
FERDINANDO PONCI VENEZIA S. FOSCA
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE
premiato con medaglia d'oro
CHIEDERE ASTUCCIO di PROVA L. 0.60

Cinema EDEN

Oggi giovedì eccezionale première

Lo spettacolo d'indimenticabile grandezza.

Il film dell'amore, della bontà, del sacrificio.

MAMMA

Il più possente, il più gigantesco dei capolavori.

Parlati in italiano

Colosso fuori classe Fox Film 1933 diretto da Henry King.

Un poema di dolcezza infinita, in cui una madre affettuosa vigila sul destino di due giovani innamorati, sino a condurli nel porto della felicità.

Straordinaria interpretazione della grande attrice:

Mae Marsch

e della coppia paragonabile a Gaynor - Farrell:

James Dunn • Sally Tilers

Spettacolo che ha trionfato nel mondo intero.

I PREZZI RIMANGONO NORMALI.

Legnami compensati

TOROSSI

Via Villalta, 13
UDINE - Telef. 441

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il Centro fascista di cultura

inaugurato con la conferenza del prof. Catalani

L'altra sera, di fronte ad un folto ed eletto pubblico, che gremiva il Teatro Garibaldi, il cav. prof. M. A. Catalani, vice presidente della Federazione friulana Combattenti, ha tenuto l'annunciata ed attesa conferenza sul Re Soldato con la quale si è inaugurato il corso dell'anno XI del Centro fascista di cultura pordenonese.

L'oratore era atteso dal col. cav. Mortaldo comandante il Presidio, dal Segretario Politico cent. cav. de Valenzuela, che rappresentava anche il Podestà con. cav. avv. Marsure, dal presidente della Sezione Combattenti e della Sezione dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in guerra cent. dott. Onorio Brunetta, dal R. Ispettore scolastico cav. prof. Sesto Amici del Centro Fascista di Cultura, da molti ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia.

Presenti in teatro erano parecchie gentili signore, Camicie nere, ufficiali in congedo, mutilati ed invalidi di guerra, ex combattenti, giovani fascisti ed una folla di cittadini.

Ci è impossibile riferire ampiamente quanto il prof. Catalani disse sulla Maestà del Re Soldato. Egli parlò del nostro Augusto Sovrano con la passione dei fanti che lo videro in mezzo a loro, soffrire con loro i pericoli ed i disagi della guerra, e incominciò da un lontano giorno del luglio 1900 in cui una mano regicida stroncava la augusta vita di Re Umberto che era sceso in mezzo al suo popolo. Disse l'oratore come fin da allora il giovane Re non dissimulasse la sua ardente aspirazione alla totale unità della Patria.

Il Re ha sempre sentito battere nel suo cuore di tutto il popolo italiano, ed in ogni sventura il suo popolo lo ha visto accorrere a portare la sua augusta parola di conforto. Quando al quadrante della storia scoccò l'ora delle rivendicazioni nazionali egli avvertì subito nella sua grande sensibilità politica e non esitò un istante a gettare il peso della sua spada sulla bilancia della incerta gigantesca guerra che l'Europa combatteva. Il 26 maggio 1915 il Re partiva per il fronte, fante tra i fanti, Re in grigioverde in mezzo al suo popolo soldato.

Fu il Re che s'impose ai generali alleati che avrebbero preteso di arretrare nel novembre 1917 la linea di difesa al Mincio: nel convegno Egli decise la continuazione della resistenza sulla linea del Piave e salvò la Patria, nella certezza del cuore dei suoi soldati che egli conosceva ed amava come essi avevano imparato a conoscerlo e ad adorarlo. E quando l'ala della Vittoria si stese sull'Esercito nostro lanciato alla riconquista ed alla liberazione, il Re volle essere con i primi soldati italiani a Trieste italiana. Quando il suo cuore non potè resistere all'abbraccio della folla in delirio, si levò alto e commosso il grido di una popolana: «El Re pianzi! Che Dio benedissi el Reb...»

E quando l'Italia delle trincee e delle doline carsiche e la nuova Italia degli adolescenti, strette nei Fasci di combattimento, ritornarono verso il suo cuore di Re per salvare la Patria nuovamente minacciata fu egli che impedì la proclamazione stupida e nefanda dello stato d'assedio, ed accolse al Quirinale Benito Mussolini divenuto così capitano del popolo per investitura di Re.

L'oratore conclude dicendosi sicuro che, qualora il Sovrano chiamasse nuovamente a raccolta, tutti gli italiani che indossarono il grigioverde, lo rivestirebbero nuovamente con gioia per compiere l'unità della Patria, per l'onore d'Italia che fu sempre il nobilissimo scopo e l'augusta tradizione di Casa Savoia.

Il prof. Catalani, spesso interrotto da vibranti applausi, durante la nobilissima ed eloquente orazione, fu alla fine salutato da rinnovati intensi applausi, mentre le autorità si congratulavano vivamente con lui.

Adunata degli avanguardisti

Tutti gli avanguardisti pordenonesi devono trovarsi domenica mattina alle ore 8 alla sede del Comando di Legione onde partecipare alla celebrazione del decimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Non sono tollerate assenze se non previamente giustificate per iscritto. Uniforme con cordelline.

La Veglia del Fiore

La tradizione anche quest'anno sarà dunque rispettata in una delle sue più simpatiche consuetudini, ed avremo la veglia del Fiore organizzata dalla sezione pordenonese dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Teatro Licinio sarà il 26 corr. signorilmente addobbato ed illuminato sfarzosamente a giorno: un'orchestra fra le migliori pordenonesi, darà fondo ad un repertorio quanto mai celettico ed interessante di ballabili moderni ed anche vecchiotti. Una geniale innovazione possiamo per intanto annunciare agli appassionati di Tersicore, e cioè che quest'anno, mediante un piccolissimo aumento al prezzo d'ingresso verrà abolita la spesa dell'abbonamento al ballo: questo per venire incontro ai desideri della grande maggioranza degli appassionati del ballo, i quali saranno certamente lieti anche dal fatto che a mezzanotte le danze saranno sospese per soli dieci minuti anzichè per due ora come gli anni scorsi, sospensione che aveva per effetto di far perdere le ore più belle della festa.

La veglia del Fiore 1933 promette dunque di riuscire migliore ancora delle veglie degli anni scorsi.

Inviti delle associazioni d'arma

Tutte le varie associazioni d'arma pordenonesi hanno diramato gli inviti ai loro soci a partecipare alla festa della Milizia che domenica prossima con cerimonia religiosa e con rito militare celebra il decimo annuale della fondazione.

Tutti i militari in congedo prenderanno quindi viva parte alla festa della Milizia Volontaria che è un po' la festa di tutti i corpi armati.

Capostazione promosso

Il capostazione aggiunto della nostra stazione ferroviaria signor Mario Tedeschi è stato testè promosso a capostazione di seconda classe.

Vive congratulazioni all'egregio funzionario.

Un grave scontro a Torre

L'altra sera alle ore 18,30, a Torre, proprio di fronte alla casa del sig. Luigi Perin, in via General Cantore, avvenne uno scontro fra un autocarro ed un ciclista che proveniva in senso inverso. La versione della disgrazia, secondo il conducente, certo Puppin Giuseppe, residente a Pordenone, sarebbe la seguente: mentre l'autocarro passava per la via già nominata diretto a Fiume Veneto, (essendo l'autocarro «Daimler» adibito al trasporto degli operai del Cotonificio Veneziano) egli Puppin si accorse di un ciclista che sopraggiungeva in senso inverso, ma tanto l'autocarro che il ciclista tenevano la loro destra e non v'era quindi nessuna probabilità che dovesse avvenire qualche cosa di spiacevole.

Disgraziatamente (sempre secondo la versione dell'autista), il ciclista, quando giunse a circa una decina di metri dall'autocarro, si spostò decisamente verso la sua sinistra andando egli stesso ad urtare contro il fanale di sinistra della macchina.

Il conducente frenò sull'istante ma non potè impedire la sciagura. La bicicletta era intanto andata a finire sotto le ruote posteriori dell'autotrasporto fracassandosi completamente. Il ciclista, certo Angelico Virginio fu Giuseppe, di anni 23 residente a S. Lucia di Budoia, fu raccolto e trasportato al nostro Ospedale Civile dove si ebbe le prime medicazioni.

Intervenne subito il chirurgo primario d.r prof. Bottesella che dopo le cure del caso lo fece ricoverare nel Pio luogo dove si trova tutt'ora. L'Angelico presentava una ferita lacera al sopracciglio destro e dei segni di frattura alla base cranica.

La prognosi è riservata.

Un'autopsia

Ieri mattina, nella cella mortuaria del Civico Ospedale, il d.r Cesare Carridi medico specialista presso l'Istituto Maternità ed Infanzia di Udine, ha proceduto all'esame del cadavere della Raffin Eufemia fu Giuseppe d'anni 38, decessa, com'è stato reso noto, in seguito a pratiche abortive usatele dalla levatrice Maria Bagnariol.

All'autopsia presenziava il Procuratore del Re di Udine cav. uff. Tissi, assistito dal cancelliere Ricamati.

Com'è già stato pubblicato, la Bagnariol, ch'è già stata condannata altra volta per reato contro la maternità, trovasi attualmente nelle locali carceri mandamentali; ella sarà giudicata dalla Corte d'Assise.

CORDENONS

Per i nati nel 1915

Avvertiamo che con inizio da oggi, e fino a tutto il 15 corrente sono esposti presso il nostro Municipio gli elenchi dei nati nell'anno 1915, elenco che serve per l'iscrizione nelle liste di leva. Tutti i nati in detto anno od i loro genitori o tutori possono recarsi a prenderne visione per reclamare contro le omissioni eventuali o contro le inclusioni non giustificate.

Funebri Bidinost

L'altro ieri, si sono svolti i funerali del compianto Bidinost Teodoro di anni 57, imprenditore di lavori pubblici.

Le esequie sono riuscite veramente una dimostrazione della simpatia di cui aveva saputo circondarsi il defunto, lavoratore intelligente ed instancabile.

Notiamo dopo la Croce astile, un numeroso stuolo di bimbi dell'Asilo Infantile, la bandiera della Latteria Sociale del Capoluogo circondata da numerosissimi soci. Fra le autorità, scegliamo chiedendo venia agli omessi: il Podestà geom. Del Zotto, l'ing. Pasqualini, Giudice Conciliatore, il geom. Sartorelli Ulisse in rappresentanza dell'Ammin. Prov., il dr. Jorio, medico condotto, il dottor nob. Purelli Antonio, il delegato Podestarile sig. Chinaglia, l'ing. De Carli, membro del Direttorio del Fascio, il Commissario dell'O. N. B. sig. De Piero Tita, il signor Tarrin Giuseppe, presidente Commissione tasse, il sig. Vivian Cesare per la latteria S. Giacomo, il signor Rossi ed altri.

Al cordoni, amici e parenti del defunto e sulla bara posava un cuscino di fiori freschi. Seguivano tre corone con le scritte seguenti: «La Famiglia», «I fratelli Antonio, Giacomo e Luigia», «la moglie ed i figli». Il corteo lunghissimo e veramente imponente si portò da Via Romans, dove abitava il defunto, alla Chiesa Parrocchiale dove furono celebrate le esequie e da qui al Cimitero, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia ed ai parenti tutti, sentito condoglianze.

FIUME VENETO

Infortunio

Tale Pietro Zucchet di Marco, di questo Comune, nel mentre stava lavorando presso le fornaci Schizzi attorno a un carrello per mettere a posto il cassone che si era capovolto, s'impigliò il dito anulare sinistro fra il cassone e il telaio, producendosi una ferita dichiarata guaribile in 7 giorni.

In contravvenzione

L'Arma dei RR. CC. ha elevato contravvenzione a diversi giovanotti di questo Comune, perchè in un locale di via Cimpello hanno tenuto un ballo senza la prescritta licenza dall'autorità di P.S.

Le norme di legge in proposito sono molto chiare, e nessun ballo pubblico può tenersi senza preventiva autorizzazione dell'autorità di P. S.

SACILE

Cronaca mesta

Ieri si sono svolti i funerali della compianta signora Giovanna Prospero ved. Granzotto.

Queste onoranze funebri riuscirono una dimostrazione plebiscitaria della considerazione che la buona signora godeva.

Il corteo funebre era aperto dalle insegne religiose e la bara era seguita da tutte le autorità cittadine e da numerosissimo popolo.

Club Alpino Italiano

La sottosezione del Club Alpino Italiano locale comunica:

Tutte le domeniche e giorni festivi, a partire dal 29 corr. verrà effettuato un servizio pubblico automobilistico fra Sacile e Bosco del Cansiglio con il seguente orario: partenza da Sacile ore 7,20; arrivo in Cansiglio ore 9.

Per il ritorno la partenza è fissata per le 17 con arrivo a Sacile alle 18,40.

La tariffa del biglietto di andata e ritorno è di lire 11.10.

Ai soci del Club verrà fatto uno sconto.

Si prega di prefissare i posti entro venerdì sera presso i sigg. Stievano Antonio, Leo Padoin e il signor Polese Edoardo al Caffè Commercio.

SAN DANIELE

Il rinvio della recita

Contrariamente a quanto abbiamo publicato ieri, la recita della locale Filodrammatica per il III Concorso provinciale, in seguito alla indisposizione di alcuni filodrammatici, è stata rinviata al giorno 19 prossimo corrente.

Problemi della cooperazione di consumo del Friuli

illustrati a Lestans e Magnano in Riviera

A Lestans

La bella ed ampia aula di disegno della Società Operaia di M. S. di Lestans era sabato scorso gremitissima di soci della locale Cooperativa di Consumo riuniti in assemblea ordinaria.

Sotto la presidenza del dottor Giuseppe Cautero si iniziano i lavori con la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente. Il presidente del consiglio di amministrazione sig. Attilio Melecco fa una particolareggiata e precisa relazione sui maggiori fatti avvenuti nella passata gestione soffermandosi a dare chiarimenti sull'azione calmieratrice e sociale svolta dalla florida azienda che chiude brillantemente il suo undicesimo anno di vita.

Dopo la lettura del bilancio e della relazione dei sindaci segue la discussione che fu brevissima perchè il sig. Melocco aveva già in precedenza prevenuto ogni possibile obiezione dando i più ampi ragguagli.

Vendite a credito

Approvato all'unanimità il bilancio e le relazioni del Consiglio d'Amm. e dei Sindaci tra il più religioso silenzio prende la parola il dott. Cautero il quale, dopo aver porto il saluto dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e del cav. Galiani Commissario della Segreteria Provinciale, esprime il più vivo compiacimento agli amministratori ed ai soci per i magnifici risultati della passata gestione che in una annata particolarmente difficile ha ugualmente segnato un sensibilissimo miglioramento sulle gestioni precedenti.

Rileva che in poche assemblee si ha cura di interessare i soci anche sui più minuti particolari della vita dell'azienda: ciò è un bene perchè il socio in tale maniera si sente più affezionato alla Cooperativa come a cosa veramente propria.

Ciò lo dimostra l'imponenza dell'assemblea e sopratutto la generale affluenza allo spaccio sociale.

«Il vostro Presidente, soggiunge il dott. Cautero vi ha già spiegato le ragioni particolari d'ambiente sulla delicata questione delle vendite a credito. L'ideale sarebbe che queste venissero completamente abolite, ma voi avete fatto un gran passo, prima ponendo all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea la questione, come da istruzioni impartite dalla Segreteria Provinciale a tutte le cooperative, e poi sopratutto fissando un massimo di fido e di tempo per tutti i soci. Sono sicuro che la diligenza degli amministratori e la vigilanza dei sindaci non permetteranno che i limiti fissati dall'assemblea non saranno superati. La vostra azienda è in condizioni tali da poter favorire i soci anche in questo, ma non bisogna mai abusare perchè il giorno in cui voi non dovreste più disporre del necessario denaro liquido per l'acquisto a pronti come ora fate, la vostra cooperativa non potrebbe più svolgere la sua completa azione economico-sociale. Mentre oggi, in certo qual modo, siete voi che imponete le condizioni ai fornitori, quando foste costretti a pagare le fatture a lunga scadenza il fornitore vi farebbe condizioni onerose o vi darebbe merce scadente. Avviene sempre così quando si deve dipendere dagli altri e non si ha la necessaria libertà di movimento. Aggiungo che la Cooperativa non deve svolgere soltanto azione economica e d'interesse immediato, ma deve essere sempre scuola di moralità e di educazione sociale: facendo il credito per grandi importi e a lunga scadenza la Cooperativa si mette nel rischio di perdere tanto il cliente come il denaro e provoca così la sfiducia e aliena le simpatie dei soci fedeli, puntuali e ligi ai loro doveri di onesti cittadini.

La vendita a credito favorisce il disordine economico e fomenta i dissidi nelle famiglie dei soci. Quando la massaia si presenta a fare i suoi acquisti allo spaccio sociale col denaro alla mano, fa bene i suoi conti e restringe la sua spesa al minimo indispensabile, ma quando invece fa segnare sul libretto è naturalmente portata ad abbondare e talvolta a fare delle spese anche voluttuarie.

Quando poi arriva alla resa dei conti si trova a dover pagare delle somme troppo forti che assorbono tutti i risparmi sudati all'estero o intaccano il patrimonio famigliare. Comunque gli amministratori nel concedere di volta in volta il fido, non devono soltanto vedere se il socio abbia o non abbia della roba al sole, ma se il debito acceso potrà venire saldato a breve scadenza e senza costringere la Cooperativa ad atti ediosi o il socio ad impegnare la sua proprietà.

Voi fate opera buona a tener conto, come ha accennato il vostro Presidente, delle attuali difficili condizioni dei nulla tenenti e dei disoccupati, ma anche ciò deve aver un limite e dovete far la beneficenza secondo le vostre possibilità, perchè se colla concessione del credito a nullatenenti mandate l'azienda in rovina, siate pur certi che nessuno vi compiangerà e nessuno vi sussidierà».

L'oratore che ha parlato con semplicità e chiarezza, tra il massimo consenso dei convenuti, è stato alla fine vivamente applaudito.

Segue a scheda segreta la rinnovazione delle cariche sociali alle quali vennero confermate con voti plebiscitari tutti gli uscenti.

Dopo l'assemblea, ai convenuti furono distribuiti i tradizionali «crostuli» ed un bicchier di buon vino.

A Magnano in Riviera

Domenica scorsa, alle ore 11 la Cooperativa di Consumo di Magnano in Riviera, che raccoglie i suoi soci anche nelle due frazioni di Billerio e Bueris, tenne la sua assemblea ordinaria che riuscì assai bene sia per il numero degli intervenuti sia per l'interesse con cui i soci stessi parteciparono ai lavori.

Su proposta del presidente del Consiglio d'Amministrazione sig. Lino Meriuzzi l'assemblea per acclamazione designa a dirigere i lavori il dott. Giuseppe Cautero Segretario dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Il sig. Meriuzzi commentò ai convenuti le risultanze del bilancio facendo gli opportuni confronti con le gestioni 1930 e 1931 e illustrando la causa per cui la Cooperativa potè riprendere in modo così brillante e lusinghiero la sua funzione economico-sociale a favore dei soci. Seguì quindi il Sindaco Ceschia che anche a nome dei colleghi confermò le brillanti risultanze raggiunte nella gestione 1932. Dopo una breve discussione alla quale prendono parte vari soci per compiacersi dei risultati raggiunti durante la gestione passata, per raccomandare che venga applicato rigidamente lo statuto nella questione delle vendite a credito e per agire con energia nella riscossione delle partite ancora pendenti, il bilancio e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci vengono approvati all'unanimità.

Gli acquisti collettivi

Prende la parola il dott. Cautero, il quale esprime anche a nome dell'E. N. F. C. il più vivo compiacimento verso dirigenti, dipendenti e soci che con la loro attività e cameratismo con il concorde allacciamento all'azienda hanno potuto salvare questa da sicuro insuccesso e portarla in brevissimo tempo ad un grado di insperata floridezza. Ciò è merito precipuo del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione che non hanno mai trascurato di applicare in ogni circostanza le precise direttive impartite dalla Segreteria Provinciale dello E. N. F. C.

Ha sentito con piacere raccomandare al Consiglio d'amministrazione intransigenza assoluta sui crediti che del resto in bilancio vede esposti in misura molto limitata. Quella cifra però non deve mai venir superata perchè solo così l'azienda, disponendo di mezzi adeguati, potrà continuare la sua vita ascensionale.

«E' poi opportuno accennare in questa assemblea — prosegue l'oratore — ad una questione che interessa la Cooperativa della vostra zona e cioè alla questione degli acquisti collettivi. Fino a tanto che la vostra e le numerose Cooperative viciniori si manterranno nell'attuale isolamento potranno svolgere un'azione economico-sociale molto limitata.

Ora che tutto il movimento è unitario, ora che prende vasto sviluppo l'Ente Centrale Approvvigionamenti è necessario che queste Cooperative si affiatino maggiormente, che i loro dirigenti si riuniscano spesso per uno scambio di vedute e specialmente si accordino per fare i loro acquisti in comune sia direttamente sia attraverso l'E. C. A.».

Il nostro movimento potrà dirsi veramente efficente e pesare sulla bilancia dell'economia nazionale soltanto quando oltre che alle vendite saranno organizzati anche gli acquisti. Si può vendere bene quando bene si acquista. Raggiunta l'indipendenza finanziaria occorre conquistare piena libertà di scelta delle fonti di acquisto e di produzione. Se una delle vostre cooperative non può fare la vagonata del riso, dell'olio, dello zucchero, tutte le cooperative della vostra zona questo dovranno farlo.

Fino a tanto che ciascuna Cooperativa continua per conto proprio a fare gli acquisti come li fa il vicino pizzicagnolo potrà talvolta concludere dei buoni affari, ma non farà mai della sana cooperazione.

La vostra Cooperativa e le viche consorelle siano quindi disciplinatamente pronte a raccogliere l'appello delle Superiori Gerarchie per iniziare un nuovo periodo di attività nel campo degli acquisti in comune».

Dopo la sostituzione di due consiglieri e la nomina del Sindaci, l'assemblea si sciolse tra il più vivo entusiasmo dei convenuti.

CIVIDALE

Movimento della popolazione nel mese di gennaio

Durante il mese di gennaio è stato registrato il seguente movimento nella popolazione civile:

Matrimoni 4, nati vivi 11, partoriti morti 1; morti 19, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni; immigrati maschi 69, femmine 44; emigrati maschi 32, femmine 37.

Aumento nella popolazione residente: abitanti 42.

Beneficenza

Al locale Comitato di Assistenza Invernale il sig. Mario Angeli e famiglia di Udine, per onorare la memoria della compianta signora Maria Del Negro in Fabris, hanno fatto pervenire lire 50.

Il Comitato ringrazia.

PREMARIACCO

Le cerimonie di domenica

Domenica 5 febbraio la popolazione del Comune di Premariacco offrirà una medaglia d'oro e un programma ricordo al suo Podestà Rinaldo Accordini.

In quell'occasione il Gruppo artiglieri di Premariacco inaugurerà e benedirà il suo gagliardetto, essendone madrina la maestra signorina Amelia Zamparutti.

Interverranno alla cerimonia il gruppo di Udine col Delegato regionale cap. Augusto Satti e gli artiglieri dei gruppi vicini.

La festa si svolgerà alle ore 15 nella sala del teatrino, gentilmente concessa.

PONTEBBA

La veglia dell'operaia

Sabato prossimo, 4 corrente si svolgerà nel Teatro Comunale il tradizionale Veglione mascherato a favore della Società Operaia.

Alcuni soci scelti fra i più provetti artigiani del luogo, hanno già iniziato i lavori di addobbo e decorazione della sala.

Data la passione posta nell'effettuare tale opera, e l'originalità dello stile orientale alla quale verrà improntata, si prevede una riuscita brillantissima sotto ogni rapporto.

Alcuni gruppi di maschere hanno già inviato la loro adesione, ed inoltre una simpatica brigata ha annunciato una allegra sorpresa per la mezzanotte.

L'attesa in paese è grande anche perchè quello dell'Operaia è l'unico Veglione che si darà durante il Carnevale.

Sempre pronti e forti, le sementi, i bulbi, le piante di ogni specie e d'ogni varietà, da Gasparini. — Telef. 4-24; 4-38.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il Veglione del Dopolavoro

Sabato prossimo si svolgerà il preannunciato veglione del Dopolavoro con ingresso gratuito e limitato ai dopolavoristi tesserati ed alle proprie famiglie.

Anche i balli saranno gratis. — Facciamo eco alla proposta lanciata da questo quotidiano: limitare l'esecuzione di musica esotica.

Due condanne in Tribunale

per un delitto contro la maternità

Tempo addietro la cronaca si occupò di un fatto che oggi viene riportato davanti ai giudici e a rispondere del quale sono chiamate la signorina Felicita Carminati di anni 31 da Gemona levatrice, e Giovanna Toffano pure da Gemona: la prima in stato d'arresto ed a piede libero la seconda.

La Carminati è imputata di avere abusato della propria professione di levatrice, procurando l'aborto a certa Blanzan di Paularo, col di lei consenso, donde a quella derivò una setticemia con pericolo di vita.

La Toffano, di concorso nel delitto di cui sopra per avere nelle circostanze medesime indirizzato la Blanzan a servirsi dell'opera della Carminati per procurarsi l'aborto.

In data 10 dicembre 1932 il Tribunale dichiarava non luogo a procedere a carico della Blanzan per sopravvenuta amnistia, fermo lo stato di detenzione per la Carminati.

In data 24 gennaio u. s. la Carminati e la Toffano furono tradotte in giudizio e la Carminati ammise di aver commesso il fatto dietro le insistenze della Blanzan che l'aveva mossa a compassione. Dichiarò inoltre che non ebbe nessun compenso sebbene questo le fosse stato promesso. Diede spiegazioni sul procedimento usato.

La Toffano ammise di avere presentato la Blanzan alla Carminati ma negò di averla saputa in stato interessante; non ricordò più la deposizione resa ai RR. CC. e quando le venne data lettura mostrò di meravigliarsene e cercò di scusarla mettendola in relazione collo stato di agitazione in cui si trovava in quel momento Ammette che la Blanzan le dichiarò, dopo l'aborto, che tutto era andato bene.

Vennero sentiti quali testi il medico di Paularo d.r Gaspare Carli, la levatrice di Gemona signora Marianna Venica ed il Brigadiere dei RR. CC. sig. Paolo Amedei.

In seguito all'istanza della difesa, intesa ad ottenere il rinvio del processo per la citazione di due nuovi testi, il Tribunale considerata indispensabile l'audizione dei medesimi, rinviò il dibattimento a ieri nel pomeriggio e, sentite le nuove prove e le arringhe, ha condannato:

Felicita Carminati ad anni 3 e mesi 4 di reclusione — Giovanna Toffano, ad anni 2 e mesi 4 di reclusione; pena condonata.

Furto

Ai danni del sig. Arrigo Alta albergatore di Tolmezzo, sono stati rubati metri duecento di fune metallica, zincata, dello spessore di mm. 18 e del valore di ottocento lire. Il furto fu perpetrato in territorio del Comune di Cavazzo.

La benemerita, a cui il fatto è stato denunciato, indaga attivamente.

Il lanciatore dei sassi

Giorni addietro scrivemmo di quel tale Giovanni Cella di Luigi da Caduneo che venne colpito ad un occhio, da una sassata, mentre si recava ad attinger acqua.

Come autore del ferimento venne ora denunciato certo Antonio Tassotti di Vittorio da Caduneo il quale ha dichiarato alla benemerita che i sassi li tirava per puro passatempo.

Il Cella, da quale l'Ospedale di Udine diede a suo tempo otto giorni di guarigione, ha riportato lo indebolimento permanente della vista, riferì il Tolmezzo.

Una denuncia

E' stato denunciato Domenico Barlot fu Egidio da Entrampo di Ovaro per avere tagliato in un bosco di comune proprietà col Parito Damiano Polesi, in più riprese, tante piante da formare diciassette tronchi; nove di essi furono sequestrati mentre gli altri otto erano stati già portati in segheria, convertiti in tavole e quindi indentificabili.

Il danno subito dal sig. Polesi si aggira sulle 350 lire.

RIGOLATO

Festa danzante

Il giorno 12 corr. si svolgerà la unica festa danzante della stagione, indetta ed organizzata dalla locale Sezione della Associazione ex Combattenti.

VENZONE

Furto sacrilego

Nella Chiesa di Portis è stato ieri consumato un furto che fu subito denunciato. I carabinieri portatisi sul posto hanno accertato che le cassette delle elemosine, in numero di tre, erano state aperte ed era stato asportato il loro contenuto che può ascendere ad un complessivo di lire quindici.

Una quarta cassetta non era stata aperta ma porta traccia di manomissione.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

[redacted]

Ieri alle 18.30 spirava dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi

Giacomo Pian

d'anni 82

I FIGLI, i FRATELLI, GENERI, le NUORE e la fedele ORSOLA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 3 febbraio alle ore 9, partendo dall'abitazione via Vittorio Veneto, N. 52.

Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alle meste onoranze, e per volontà del defunto si prega di devolvere in beneficenza le eventuali offerte di fiori.

Udine, 2 febbraio 1933 - XI.

[redacted]

COMUNICATO

La **BEMBERG S. A.**, capitale 30 milioni interamente versato, con Stabilimento ed Amministrazione in Gozzano (Novara), avendo scoperto che vari negozi di Verona, Brescia, Firenze, Genova ed altre città esponevano in vetrina e vendevano al pubblico, per calze e tessuti **BEMBERG** articoli di fabbricazione e produzione diversa, nonchè di qualità inferiore, ha provveduto in questi giorni agli accertamenti di polizia giudiziaria ed alla denuncia dei colpevoli per le sanzioni penali e civili.

La **BEMBERG** prosegue così nell'opera sistematica ed energica già da lungo tempo intrapresa, diretta ad epurare i mercati ed a colpire senza remissione i profittatori ed usurpatori del suo nome e della sua fama.

Tanto si porta a conoscenza dei commercianti, rivenditori e pubblico, acquirenti di calze e tessuti, anche perchè vigilino sugli acquisti e segnalino ogni tentativo consimile di frode, alla **BEMBERG** che procederà di conseguenza con ogni piena responsabilità agli accertamenti ed alle denuncie del caso.

BEMBERG S. A.

Premiata Fabbrica **MOBILI**

F.lli GIUSSANI fu ANTONIO

BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza)
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b

Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la **NUOVA ESPOSIZIONE**.

Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia.

Produzione propria

NUOVI ARRIVI